REGIONE UMBRIA

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006 E

UBICAZIONE

COMUNE DI TERNI - COLLESTATTE PIANO

VIA VALNERINA - 05100 - TERNI

SOGGETTO PROPONENTE:

Comune di Terni

DIREZIONE - URBANISTICA - QUALITÀ URBANA

UNITA' ORGANIZZATIVA - COORDINAMENTO OPERATIVO NUOVO PRG - PIANIFICAZIONE

PROGETTISTI

ARCH. CARLA COMELLO ARCH. STEFANO BALDIERI

ARCH. CINZIA MATTOLI GEOM. FABIO PONTREMOLESI

CORSO DEL POPOLO, 4 - TERNI TEL. 0744 549

A

STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

AI SENSI DELL'ALLEGATO "G" PREVISTO ALL'ART. 5, COMMA 4 DELLA L. 357/1997

Relazione sulla valutazione d'Incidenza

REDATTORE

VINCA

DOTT. MIRO VIRILI ARCHITETTO

ALTERAMBIENTE

AMBIENTE, PAESAGGIO E BENI CULTURALI

✉ Via Pinturicchio 5 - 05100 Terni - ☎ 0744 424510 – 335 5415865 – email: miro.virili@gmail.com

NATURA 2000
REGIONE UMBRIA

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006 E

STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

AI SENSI DELL'ALLEGATO "G" PREVISTO ALL'ART. 5, COMMA 4 DELLA L. 357/1997

Relazione sulla valutazione d'Incidenza

Indice

Premessa **5**

Nota metodologica **7**

PARTE PRIMA: SCREENING **11**

1. Inquadramento territoriale **11**

2. Descrizione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali **12**

Caratterizzazione paesaggistica con nota storico-descrittiva 12
Caratterizzazione floristica e faunistica 13

3. Verifica preliminare (screening) **15**

PARTE SECONDA: VALUTAZIONE **17**

1. Scheda Descrittiva **17**

1. Elementi di identificazione *17*
2. Dati sul progetto e/o sulla previsione *21*
3. Interferenze con le Zone speciali di conservazione di cui all'art. 3 del DPR 357/97 ..... *21*
4. Caratteristiche del progetto o della previsione *21*
5. interferenze con il sistema ambientale *24*
6. Note e varie *25*

2. Scheda valutativa **26**

2.1 Criteri Generali 26
2.2 Caratteristiche e descrizione della proposta progettuale 26
2.3 Motivazioni della previsione/progetto 27
2.4 Criteri di scelta progettuale e valutazione delle soluzioni alternative 27

3. Verifica dell'Incidenza con l'ambito ZPS e/o SIC **29**

Prima verifica dell'incidenza *29*

4. Verifica con Piano di Gestione dei siti Natura 2000 ..... **31**

5. Considerazioni sull'incidenza e motivazioni **34**

1. Considerazioni sugli effetti perturbativi *34*
2. Considerazioni sull'incidenza e motivazioni *35*
3. Mitigazioni e compensazioni *36*

NATURA 2000
REGIONE UMBRIA

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006 E

STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

AI SENSI DELL'ALLEGATO "G" PREVISTO ALL'ART. 5, COMMA 4 DELLA L. 357/1997

Relazione sulla valutazione d'Incidenza

Il sottoscritto Arch. MIRO VIRILI, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Terni con n. A125, con studio a Terni in Via Pinturicchio n. 5 (Alterambiente, tel 0744 424510), iscritto all'elenco regionale degli esperti in beni ambientali e architettonici (artt. 4 e 12 della L.R. n.1/2004 e R.R. n.12/2006) professionista con esperienza specifica e documentabile in campo ambientale e paesaggistica, su incarico del R.U.P. geom. Federico Nannurelli, ha redatto la seguente relazione relativa allo Studio per la Valutazione d'Incidenza allo scopo di verificare le eventuali interferenze ed effetti che il progetto preliminare (ai sensi del d.lgs n. 163/2006) per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, può avere con la **Zona di protezione speciale Bassa Valnerina - Monte Fionchi – Cascata delle Marmore (ZPS IT 5220025.**

Premessa

Il presente studio per la valutazione di incidenza, riguarda il progetto preliminare (ai sensi del d.lgs n. 163/2006) per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano in variante parziale al PRG parte operativa redatto dagli architetti Carla Comello, Stefano Baldieri Cinzia Mattoli e dal geom. Fabio Pontremolesi dell'Ufficio Coordinamento Operativo Nuovo PRG - Pianificazione del comune di Terni.

Lo studio è stato redatto in applicazione dell'art. 5. *(Valutazione di incidenza)* del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 *(Regolamento recante attuazione della direttiva 92143/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)* cosi come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120. (G.U. n. 124 del 30.05.2003) e dell'art. 13, *(Siti di interesse naturalistico)*, del nuovo **Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.)**, di cui alla legge regionale 24 marzo 2000 n. 27 pubblicata sul BUR della Regione Umbria serie generale n. 31 del 31 maggio 2000.

Ai sensi del citato regolamento, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria ed in particolare: «*I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi*».

La presente **Relazione**, insieme agli elaborati allegati costituisce lo ***Studio per individuare e valutare gli effetti che il progetto può avere sul sito*** prevista dai comma 3 e 4 dell'art. 5 del regolamento.

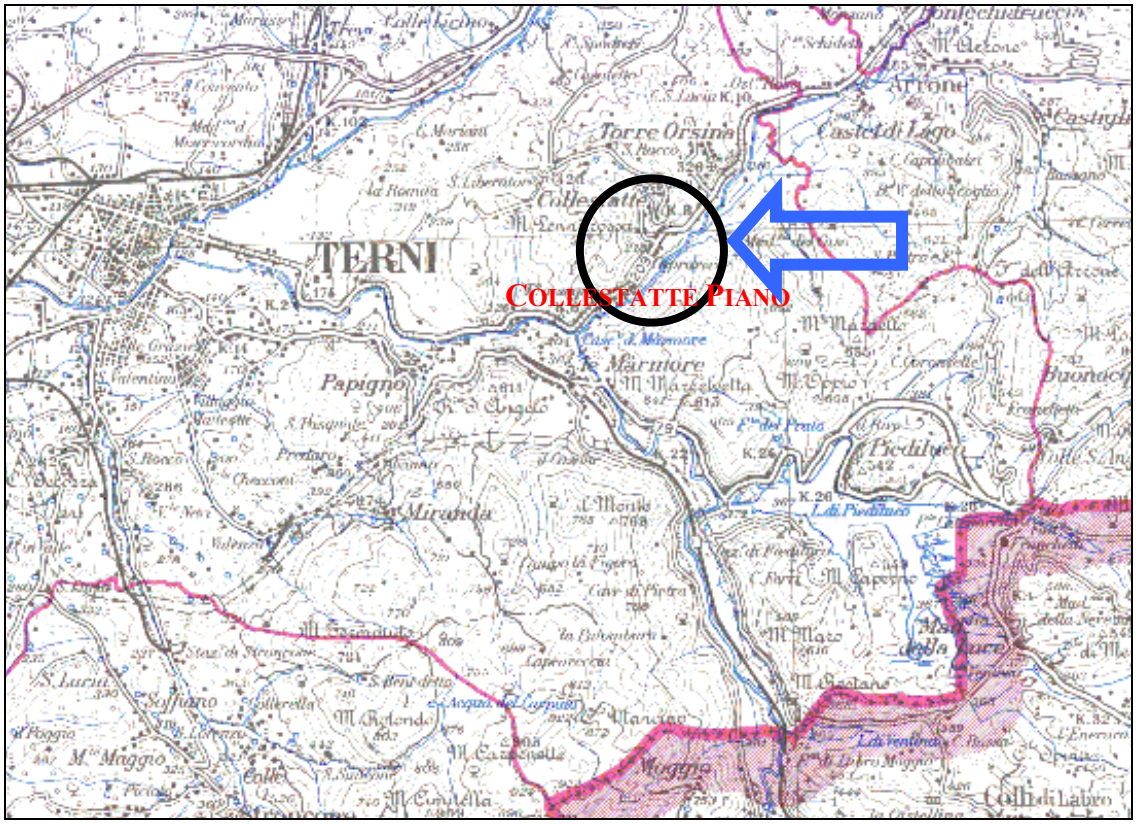
Il progetto prevede la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, non ricade tra le categorie di opere per cui è obbligatoria la Valutazione d'Impatto Ambientale, in considerazione però che l'intervento ricade all'interno di una Zona di Protezione Speciale, si è reso necessario ai sensi dell'art. 5 del citato regolamento, valutare i principali effetti che la realizzazione delle opere previste dal progetto proposto può avere rispetto agli obiettivi di conservazione espressi dalle leggi di tutela dei siti sopra ricordati.

In considerazione che l'intervento in oggetto è ricompreso all'interno della Zona di Protezione Speciale della Bassa Valnerina: Monte Fionchi – Cascata delle Marmore (ZPS IT 5220025).

Lo scopo della presente relazione è quindi quello di individuare e valutare **i principali effetti che la realizzazione dell'intervento, può avere sulla zona di protezione speciale, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo sito**. Sulla base del presente studio le autorità preposte, ovvero la Regione dell'Umbria, effettueranno la **valutazione di incidenza** delle opere e dei lavori previsti, sulla zona di protezione speciale interessata, accertando che non ne pregiudicano l'integrità, tenendo conto anche delle possibili interazioni con altri piani e progetti.

Per la struttura della relazione abbiamo fatto riferimento ai contenuti dell'allegato **«G»** al DPR n. 357/1997, (previsto dall'art. 5, comma 4): *«contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti»*, pubblicato sul Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE Serie generale - n. 248 del 23.10.97.

Alla presente relazione sono allegati
B. Copia della documentazione fotografica
C. Copia degli elaborati di progetto;



Inquadramento territoriale Base Carta Topografica Regionale 1/100000

Nota metodologica

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dall'art. 6 della direttiva "Habitat 92/43") e costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

A livello regionale è stata recentemente disciplinata dalla:
- D.G.R. n. 1274 del 29 settembre 2008 (linee guida regionali per la valutazione d'incidenza di piani e progetti);
- D.G.R. n. 5 dell'8 gennaio 2009 (D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione d'incidenza di piani e progetti: integrazione e modificazioni);

Al fine di inquadrare da un punto di vista metodologico l'esecuzione o la revisione delle valutazioni a norma dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat[1], necessarie ogni qual volta un progetto o piano sia passibile di avere effetti rilevanti su un sito della rete Natura 2000[2], è bene precisare che le considerazioni orientative da cui si è partiti sono state le seguenti.

Il progetto va letto sempre nel contesto delle direttive e della legislazione nazionale vigente, nonché dei suggerimenti elaborati nel documento interpretativo della Commissione. La gestione dei siti della rete Natura 2000: Guida all'interpretazione Dell'articolo 6 della Direttiva. Habitat. 92/43/CEE (abbreviata in MN2000). MN2000 rappresenta il punto di partenza per l'interpretazione dei concetti fondamentali menzionati nella direttiva Habitat.

Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritaria, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. .

Sulla scorta della Direttiva Habitat 92/43/CEE (MN2000) nonché dei casi più importanti e della pratica evolutasi nel frattempo, sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi attraverso i livelli di seguito elencati:

FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o

[1] Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU n. L 206 del 22/07/1992, pag. 7).

[2] Ai fini delle valutazioni dell'articolo 6, rientrano nei siti Natura 2000 tutti i siti riconosciuti come siti d'importanza comunitaria ai sensi della Direttiva .Habitat o classificati come zone di protezione speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

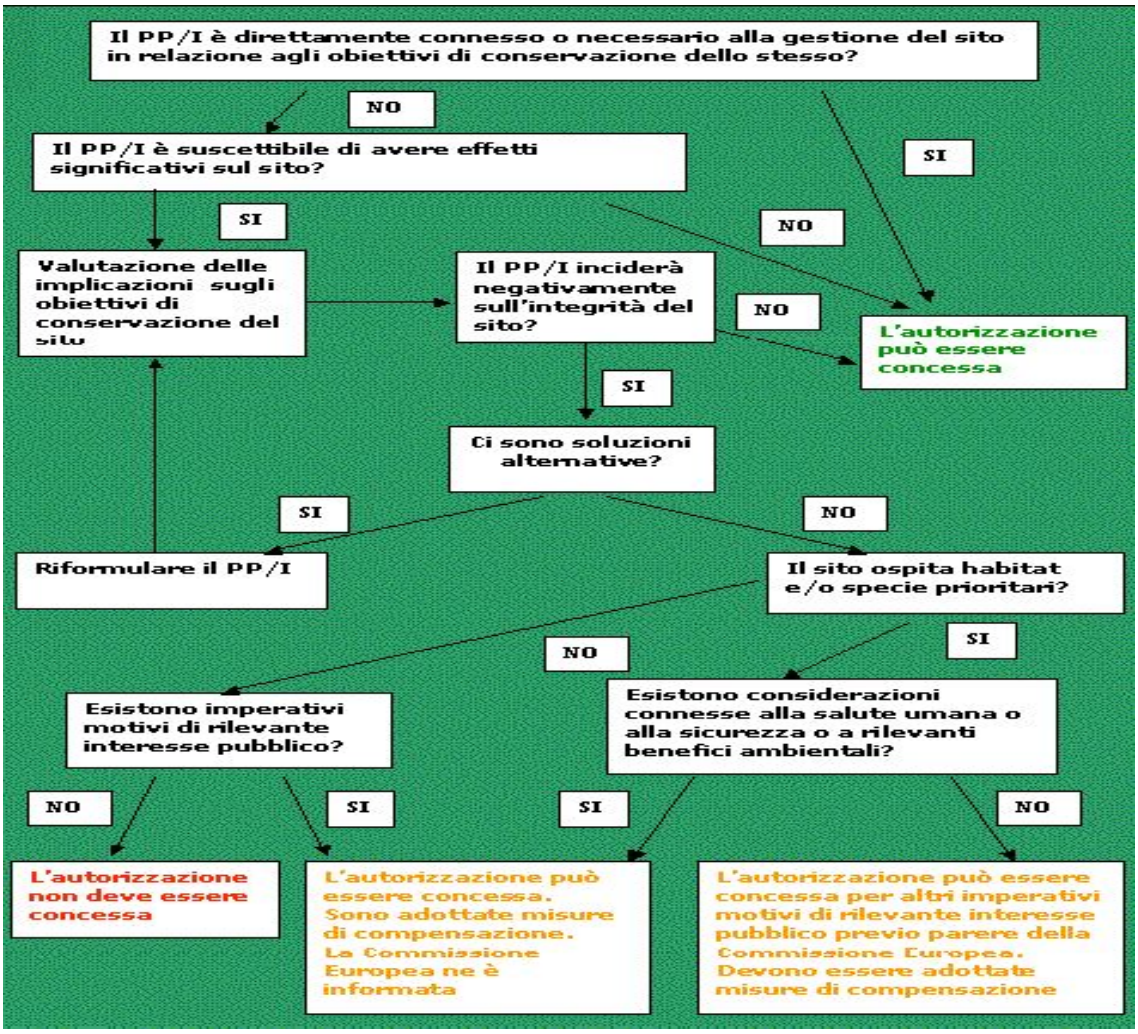
progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione "appropriata" - considerazione dell'incidenza del piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione; **- analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;**

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito; valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato. Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto. (Si precisa che la presente guida non si occupa della valutazione relativa ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico).

SCHEMA DIALOGICO DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA



Nella fattispecie si è ritenuto opportuno, visto l'oggetto della presente valutazione d'Incidenza, conferire alla relazione una struttura che prevede la trattazione parallela, negli stessi paragrafi, dei Livelli II, III e IV sopra indicati.

La relazione è stata cosi strutturata:

PARTE PRIMA
SCREENING (LIVELLO I);

PARTE SECONDA
VALUTAZIONE D'INCIDENZA (LIVELLO II)

PARTE TERZA
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO (LIVELLO II, III E IV)

Quadro legislativo

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *(Regolamento recante attuazione della direttiva 92143/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);*

D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120. (G.U. n. 124 del 30.05.2003)

L.R. 31/97 (Disciplina della pianificazione urbanistica comunale);

L.R.11/98 (Norme in materia di Impatto ambientale).

DGR del 18.05.2004, n.613. Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;

DGR del 25.10.2005, n. 1803. Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni in materia di foreste;

DGR del 02.02.2006 n. 143. Aggiornamento della banca dati Natura 2000;

DGR del 17.05.2006, n. 812. Modifiche alla DGR del 18 maggio N. 613 linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;

DGR del 18.10.2006, n. 1775. Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P .R. 357/97 e successive modifiche;

DGR del 28.12.2006, n. 2344. Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803

DGR del 07.06.2007 n. 888. Direttiva 92/43/CEE e DPR 357/97 e s. m. e i. -zone addestramento cani all'interno dei siti Natura 2000;

REGIONE UMBRIA (D.G.R. n. 1274 del 29 settembre 2008), *linee guida regionali per la valutazione d'incidenza di piani e progetti*;

REGIONE UMBRIA (D.G.R. n. 5 dell'8 gennaio 2009), *D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione d'incidenza di piani e progetti: integrazione e modificazioni*;

NATURA 2000
REGIONE UMBRIA

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006 E

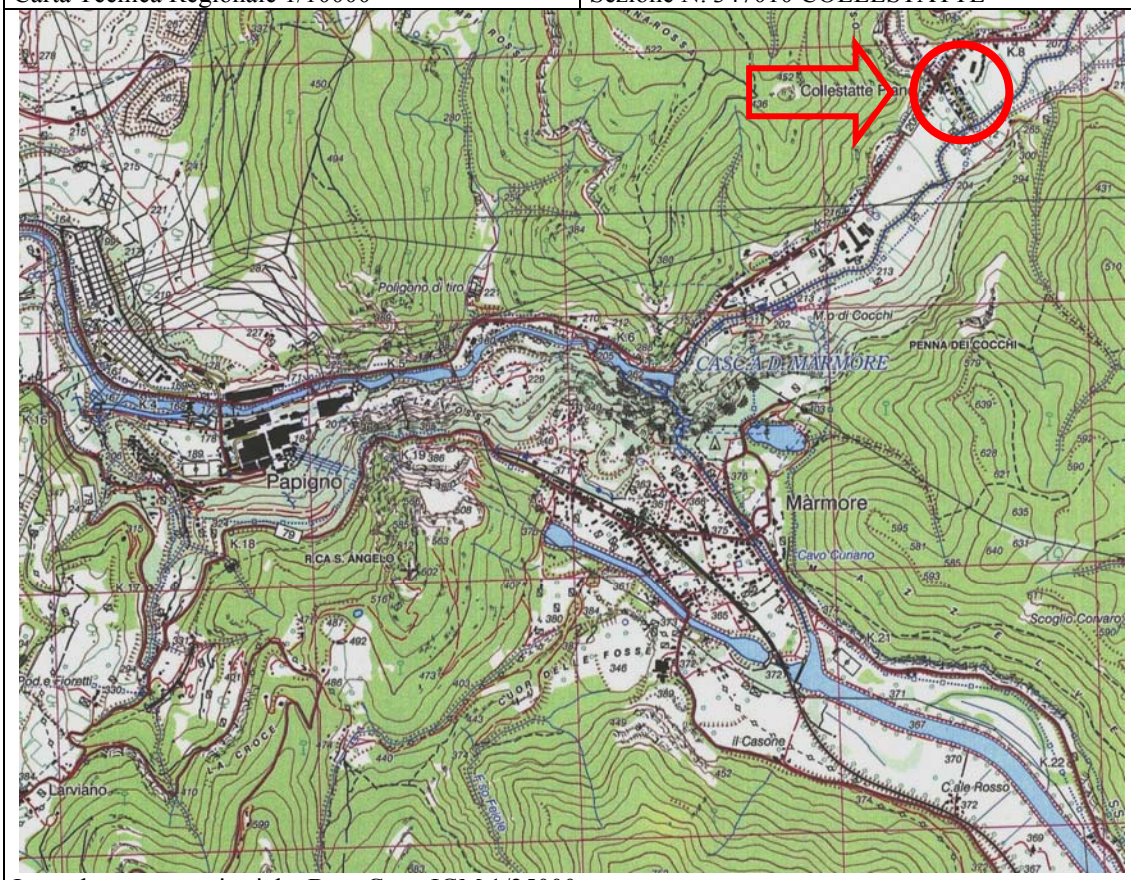
Relazione sulla valutazione d'Incidenza

AI SENSI DELL'ALLEGATO "G" PREVISTO ALL'ART. 5, COMMA 4 DELLA L. 357/1997

PARTE PRIMA: SCREENING

1. Inquadramento territoriale

CASCATA DELLE MARMORE	
Provincia: Terni	Tipologia storica e/o ambientale: Campo di calcetto
Comune: Terni	Frazione: Collestatte Piano
Via, vocabolo o località:	Via Valnerina snc
Ambito di riferimento:	**Parco Fluviale del Nera**
Quota (sito spettacolo): m. 207 slm	Coordinate:
Riferimenti cartografici	
IGM 1/25000 Serie 25 DB (Edizione 1 - 1999)	Foglio 347 della Carta d'Italia, sez. IV ARRONE
Carta Tecnica Regionale 1/10000	Sezione N. 347010 COLLESTATTE



Inquadramento territoriale: Base Carta IGM 1/25000

2. Descrizione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali

CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON NOTA STORICO-DESCRITTIVA

Collestatte (m. 351 slm), antico Castello di poggio (Borgo Fortificato) di origine alto medievale, già feudo degli Arroni e dell'Abbazia di S. Maria di Farfa, poi soggetto al Comune di Spoleto, nel XV secolo fu infeudato alla famiglia Orsini, Comunità pontificia della Delegazione di Spoleto fino al 1860, é stato poi comune del Regno d'Italia finchè nel 1927 è stato accorpato al Comune di Terni.

Il centro abitato è collocato su una collina circondata da una valletta a canalone generata da altri colli vicini che impediscono un affaccio immediato sulla Valnerina. La struttura urbana si presenta a fasce concentriche che occupano il culmine di un colle a promontorio generate da un fulcro centrale, tipico della tipologia insediativa medievale, rappresentato dalla torre campanaria della **Chiesa di San Pietro** ricavata dall'antico mastio del castello. L'agglomerato medievale è racchiuso all'interno di una cinta fortificata costituita dalle antiche mura castellane di cui si è conservato il giro quasi completo, con le sue torri e le porte urbane tra cui la Porta di S.Nicolò con lo stemma degli Orsini. Tra le sue mura, nell'interessante piazza Principe degli Apostoli, si erge il grande **Palazzo Manassei**, sede della Delegazione comunale, il **Casino Manassei** con lo stemma di famiglia sul portone d'ingresso, il possente Torrione con l'antico orologio comunale, trasformato in campanile dell'adiacente chiesa parrochiale di **San Pietro**. La chiesa completamente trasformata nella seconda metà del XIX secolo, conserva importanti testimonianze del '500 a cominciare dal Portale con lo stemma Orsini e del Vescovo Eroli di Spoleto.

L'area oggetto della variante di Piano dove sarà realizzato il campo polifunzionale è ubicata in via Valnerina a **Collestatte Piano**, centro di recente formazione con struttura urbana di tipo lineare organizzato a croce lungo la strada Valnerina e la strada comunale che dal ponte sul Nera conduce a Collestatte. Collestatte Piano è in stretto contatto con **Collestatte Cascata** (ex Collestatte Carburo) centro di recente formazione con struttura urbana di tipo lineare organizzato lungo la strada Valnerina, nato come quartiere a servizio dell'ex stabilimento di Carburo demolito negli anni cinquanta, con la recente costruzione del Tourist Shop e del grande parcheggio è stato trasformato in un centro servizi per l'area della cascata delle Marmore.

Il centro, sorto in vocabolo Caprarecce negli anni trenta e quaranta, si e consolidato negli anni cinquanta, dopo un arresto e una decadenza dovuta alla chiusura delle centrali elettriche e delle fabbriche poste lungo la riva del Nera (Collestatte Carburo e Papigno), ha recentemente conosciuto una nuova fase di espansione con la costruzione di nuovi quartieri.

Insieme a Collestatte Cascata dove sono presenti varie attrezzature e servizi, punto ristoro, parcheggio e fermata autolinee urbane in questi ultimi anni è venuto ad assumere il ruolo di luogo centrale del territorio dell'ex comune di Collestatte.

Collestatte Piano e Collestatte

CARATTERIZZAZIONE FLORISTICA E FAUNISTICA

In questa fase per le descrizioni delle caratteristiche dei siti d'Interesse Naturalisco che interessano la zona della cascata abbiamo fatto riferimento alle schede di identificazione dei siti che precisano gli obiettivi di conservazione e i criteri di motivazione della loro istituzione, nonché i problemi connessi alla loro conservazione, riportandone una sintesi attraverso i seguenti parametri:

1. Dati generali;
2. Motivazione di istituzione;
3. Altre caratteristiche del sito;
4. Rischi reali per la conservazione:
5. Vulnerabilità;

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA ZPS IT 5220025

1. Dati generali

Tipologia:	ZPS;	*Codice:*	IT 5220025
Ubicazione:	Provincia di Terni e Perugia;		
Comuni interessati:	Arrone, Ferentillo, Polino, Scheggino, Spoleto e Terni		
Quota:	204 -1337 s.l.m.;	*Superficie:*	5400 ha;

2. Aspetti geografici - La superficie di quest'area ZPS riguarda la Bassa Valnerina e si caratterizza soprattutto per l'ambito Cascata delle Marmore e per la presenza di ambienti fluviali, collinari e basso-montani. In particolare, l'area include il tratto del Fiume Nera, compreso tra l'abitato di Terni e la Cascata delle Marmore (famosa per lo spettacolare salto d'acqua di circa 160 m, proveniente, per lo più, dal Fiume Velino). In questo sito sono presenti numerosi fossi, il maggiore dei quali è il Fosso di Rosciano, che confluisce nel Nera a poca distanza dall'abitato di Arrone. I rilievi più elevati del sito superano i 1000 m di quota con i Monti Berretta (1148 m), Solenne (1286 m) e Fionchi (1337 m).

3. Aspetti geobotanici - Questo sito è contraddistinto da diversi complessi vegetazionali, tra cui: - le foreste ripariali delle sponde del Nera (*Alno-Ulmion minoris, Salicion albae e Salicion elaeagni*); - i boschi di Quercus ilex (*Omo-Quercetum ilicis e Cephalanthero-Quercetum ilicis*) e di Quercus ilex con Pinus halepensis (*Omo-Quercetum ilicis pinetosum halepensis*), dei versanti collinari più soleggiati; - i cedui di *Ostrya carpinifolia*, delle pendici più elevate o esposte a nord e limitati boschi di *Quercus pubescens*. Queste cenosi forestali sono interrotte: da aree agricole coltivate; da pascoli a *Bromus erectus*, del *Festuco-Brometalia*; dai prati terofitici, del *Thero-Brachypodietalia distachii*; dagli arbusteti a *Juniperus* spp., dell'ordine *Prunetalia spinosae*; dalle formazioni a *Buxus sempervirens* e dalla vegetazione rupicola. Nelle acque dei maggiori corsi d'acqua si trovano lembi di vegetazione idrofitica sommersa, mentre le pareti di travertino della cascata sono ricoperte da spessi feltri di muschio calcarizzante, del genere *Cratoneuron*.

4. Habitat comunitari - Vegetazione idrofitica sommersa del *Ranunculion fluitantis* (3260), arbusteti a prevalenza di *Buxus sempervirens* (5110), arbusteti a prevalenza di *Juniperus communis* (5130), pascoli del *Festuco-Brometalia* (6210), *pascoli terofitici del *Thero-Brachypodietea* (6220), bordure di *megaforbie igro-nitrofile* (6430), *muschi pietrificanti del *Cratoneurion* (7220), vegetazione casmofitica del *Saxifragion australis* (8210), *boschi igrofili ripariali dell'*Alno-Ulmion minoris* (91E0), *boschi caducifogli di *Quercus pubescens* (91R0), boschi igrofili ripariali del *Salicetalia purpureae* (92A0), boschi di sclerofille mediterranee dell'*Orno-Quercetum ilicis* e del *Cephalanthero-Quercetum ilicis* (9340), boschi termofili di sclerofille mediterranee dell'*Omo-Quercetum ilicis pinetosum halepensis* (9540).

5. Aspetti faunistici

MAMMIFERI: Capriolo, Mustiolo, Puzzola, Toporagno d'acqua, Istrice, Scoiattolo, Arvicola del Savi, Gatto selvatico, Lepre bruna, Lupo, Moscardino, Talpa romana, Quercino, Toporagno appenninico, Chirotteri.

UCCELLI: Tarabusino, Pecchiaiolo, Biancone, Sparviero, Aquila reale, Lanario, Pellegrino, Starna, Fagiano, Colombaccio, Beccaccia, Assiolo, Rondone maggiore, Martin pescatore, Picchio rosso maggiore, Rondine montana, Merlo acquaiolo, Sordone, Codirosso, Stiaccino, Codirossone, Passero solitario, Tordo bottaccio, Luì verde, Picchio muraiolo, Crociere, Frosone, Zigolo muciatto.

PESCI: Anguilla;Rovella, Cavedano comune, Vairone, Tinca, Alborella, Savetta, Barbo, Luccio, Trota fario, Spinarello, Scazzone, Persico reale.

6. Altre caratteristiche del sito: Balzo di travertino incisa dal salto del fiume Velino e lambita dal fiume Nera , Oltre agli habitat segnalati con codice ed attribuiti al *Cratoneurion* (7220), al *Salicion albae* (92A0), all'*Alno-Ulmion* (91E0) ed al *Cephalanthero-Querecetum ilicis* (9340), sono presenti boschi ad *Ostrya carpinifolia* dell'associazione *Scutellario-Ostrietum* e, nelle aree stilicidiose, aggruppamenti ad *Adianthus capillus-veneris* dell'ordine *Adiantelaia.*

7. Motivazione del vincolo:
Interesse scientifico. Ecologico generale; Botanico generale; Zoologico generale; Interesse paesaggistico; presenza di endemismi;
Importanza dei valori naturali. Sito di grandissimo valore naturalistico ed ambientale per la diversità biologica animale che la caratterizza, per la biodiversità di habitat vegetazionali, oltre al grande valore paesaggistico dovuto alla famosa Cascata delle Marmore, le cui acque precipitano tra le parete rocciose e boschi per circa 160 metri. Assume un grande valore geobotanico per la presenza della più importante area con vegetazione pietrificante (Cratoneurion) dell'Italia centrale. Tutto lo sbarramento roccioso (una parete di circa 160-180 metri di altezza e 400-500 di lunghezza), a cui si deve l'origine della cascata, è infatti composto da travertino, la cui deposizione è in buona parte ancora attiva.

8. Rischi reali per la conservazione: Le aree adiacenti la cascata sono soggette ad una fortissima pressione turistica, che si attenua nelle immediate vicinanze del salto d'acqua e nelle zone poco discoste dai sentieri.

9. Vulnerabilità:
Valnerina: Riduzione delle fitocenosi naturali per espansione di colture intensive; apertura o manutenzione straordinaria di strade e piste; prosciugamento, bonifica, colmatura di corpi idrici statici o stagnanti; captazione, sollevamento, emungimento per qualsiasi scopo di sorgenti e corpi idrici lotici o lenitici, senza rilascio di "deflusso minimo vitale"; realizzazione e ampliamento di impianti di itticoltura; taglio, rimozione, estirpazione di vegetazione spontanea arborea, arbustiva, erbacea, ripariale, idrofitica, elofitica; riduzione di cenosi erbacee umide per abbandono di pratiche colturali tradizionali e colonizzazione della vegetazione spontanea; rettificazione, artificializzazione, cementificazione delle sponde di corpi idrici; sbarramento artificiale di corpi idrici naturali; inquinamento idrico di origine civile e/o industriale e/o agraria; escursionismo (a piedi, in bicicletta, su cavalcatura) al di fuori di una rete predefinita di percorsi autorizzati; fossismo, torrentismo, *canyoning*, *rafting*; arrampicata e *free climbing*; realizzazione di infrastrutture a rete per la trasformazione e/o il trasporto di energia (elettrodotti, generatori eolici, gasdotti, ecc.).

All'interno della ZPS sono presenti:
- il SIC IT 5220010 (Monte Solenne), il SIC IT 5220015 (Fosso di Salto del Cieco) e il SIC IT 5220017 (Cascata delle Marmore) per la vulnerabilità di queste zone si rimanda alle specifiche schede.
- la *Zona di Elevata diversità floristico vegetazionale* (codice 16) disciplinate dall'art. 12 del PUT da considerare come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e recupero naturalistico; OBIETTIVI DI TUTELA: a) la protezione degli habitat; b) la protezione delle specie animali e vegetali autoctone; c) la tutela dell'assetto morfologico ed idrogeologico; d) la tutela del bosco di primaria importanza naturalistica o naturale e la preservazione delle caratteristiche della macchia mediterranea;

7. Norme di tutela: Il PUT, al fine di salvaguardare l'integrità ambiente come bene unitario, riconosce ai siti di interesse naturalistico (SIC e ZPS) ed alle zone indicate al comma 1, valore estetico culturale e pregio ambientale. Le aree di cui al presente articolo sono assoggettate alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Note: *Habitat Prioritario

3. Verifica preliminare (screening)

La fase di screening ha lo scopo di identificare la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 del progetto preliminare (ai sensi del d.lgs n. 163/2006) per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa e di verificare in prima istanza se le attività che in esso si svolgeranno, sono o non sono direttamente connesse o necessarie alla gestione di un sito Natura 2000, e se dal loro svolgimento possano derivare effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso. Abbiamo quindi prima impostato il quesito, poi valutato la significatività degli impatti e infine formulato il giudizio preliminare.

3.1 IMPOSTAZIONE DEL QUESITO

In considerazione che la zona dove è ubicato l'area oggetto di realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) è interessata dal Sito di Interesse comunitario ricordato (ZPS IT 5220025)**,** abbiamo in questa prima fase risposto ai seguenti quesiti:

1. La variante al PRG PO e l'intervento di progetto connesso con le attività che in esso si svolgeranno sono direttamente connesse e necessarie alla gestione del sito stesso? ovvero, riguardano misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione?
2. L'attuazione dell'intervento e le attività che in esso si svolgeranno comportano effetti significativi sul sito NATURA 2000 interessato?

La verifica preliminare ha riguardato una prima analisi sommaria della tipologia di azioni o opere necessarie per la realizzazione degli interventi previsti, ovvero:

a) Effetti della variante rispetto al PRG vigente;

b) Realizzazione del campetto e delle strutture di servizio e accessorie (parcheggi e strade);

c) Attività di tipo sportivo e turistiche che si svolgeranno con la realizzazione dell'opera.

In conclusione dalla prima fase di screening emerge che:

- Le previsioni della variante parziale al PRG PO sono strettamente legate al progetto preliminare per la realizzazione di un campo polifunzionale da adibire a campetto di calcetto (calcio a7 giocatori) trattandosi di un intervento di tipo edilizio a scopo sportivo e ricreativo, non sono direttamente connesse e necessarie alla gestione del sito stesso e non riguardano misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione.

- le previsioni della variante parziale e del progetto, possono comportare effetti sui siti NATURA 2000 con i quali interferiscono, pertanto la significatività deve essere valutata sulla base della natura delle previsioni stesse in funzione degli obiettivi di conservazione dello specifico sito.

3.2 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI;

Prima valutazione della significatività degli impatti: la variante parziale al PRG PO e il connesso progetto preliminare riguardano la realizzazione di un campo polifunzionale da adibire a campetto di calcetto (calcio a7 giocatori) trattandosi di un intervento di tipo edilizio a scopo sportivo e ricreativo con sistemazioni accessorio (strade, parcheggi, recinzioni, ecc...), all'interno del centro abitato di Collestatte Piano ovvero un ambito di tipo urbano già utilizzato a livello residenziale.

Trattandosi di un intervento di piccole dimensioni che non prevede nuova volumetria, se non quella strettamente necessaria per i manufatti di servizi (servizi, igienici, spogliatoi, ecc..) legato ad un'attività antropica che comunque determina consumo di suolo (campo sportivo polifunzionale) si determinando impatti diretti rispetto alla tipologia di opere e alle azioni e attività che si svolgeranno nei spazi di previsione e di progetto.

Valutando però:

- che a livello di variante del PRG PO si registra una diminuzione della capacità edificatoria in quanto si passa da una zona G1 e G2 (....) a una zona GV (...);

- che l'entità degli impatti riguarderanno l'aumento della pressione antropica in relazione alle attività sportive e ricreative che si svolgeranno nei nuovi spazi di progetto;

- che però tali impatti sono poco significati in quanto gli interventi sono localizzati all'interno (in prossimità) di un centro abitato dove sono previste e attuate zona residenziali e già si svolgono attività di diverso tipo;

in prima istanza possiamo ipotizzare che l'aumento della significatività dell'impatto è comunque molto modesto.

3.3 FORMULAZIONE DI UN GIUDIZIO E SINTESI SCREENING;

Trattandosi di una variante parziale al PRG PO e di un progetto preliminare per la realizzazione di un campo polifunzionale da adibire a campetto di calcetto (calcio a7 giocatori) ovvero di un intervento di tipo edilizio a scopo sportivo e ricreativo, in un ambito sensibile ma in una zona già antropizzata e già in utilizzata a scopo residenziale, anche se non si ipotizzano effetti significativi sui siti stessi, l'intervento non è comunque direttamente connesse o necessarie alla gestione del sito, pertanto si rende opportuno procedere comunque alla seconda fase prevista dal nostro schema metodologico (*Valutazione appropriata*) ovvero alla **Valutazione d'Incidenza**.

REGIONE UMBRIA

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006 E

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

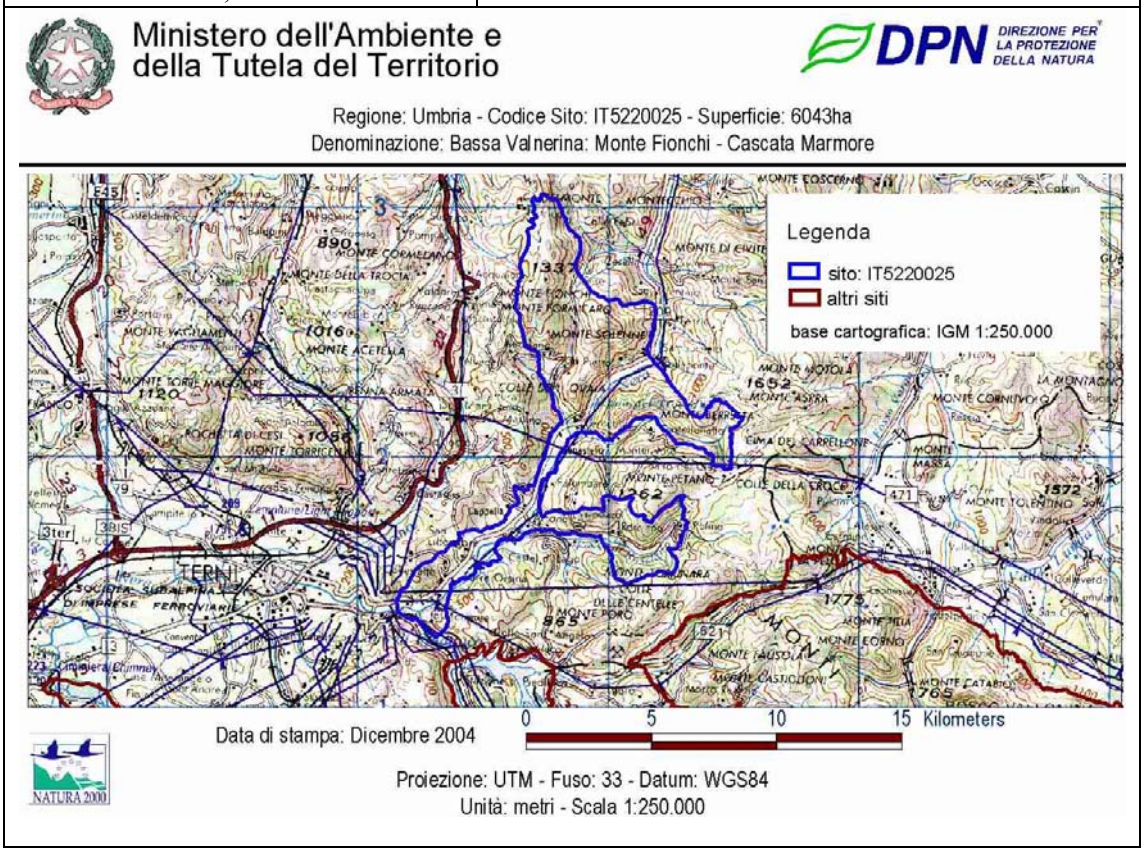
PARTE SECONDA: VALUTAZIONE

1. Scheda Descrittiva

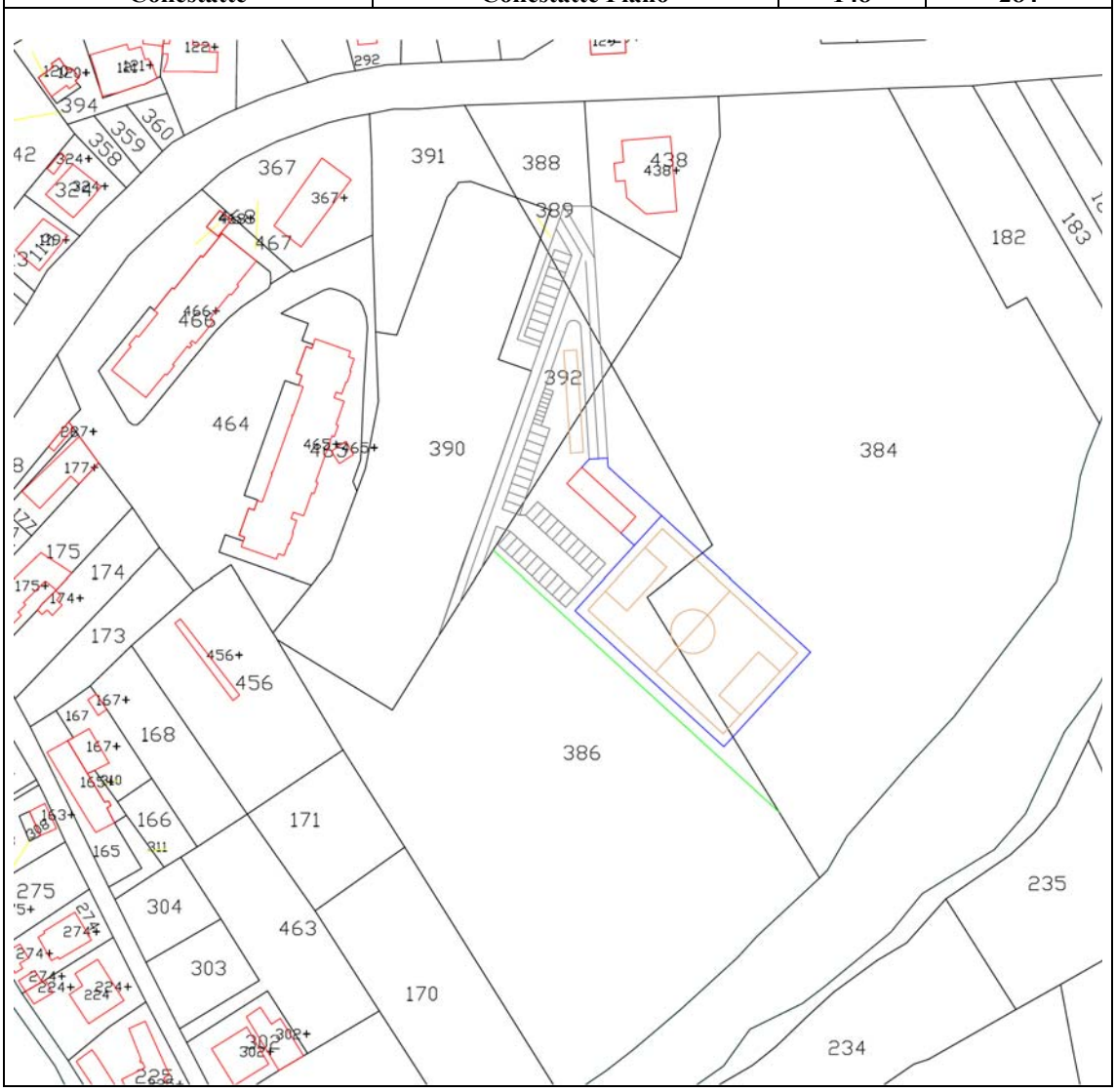
CON I CONTENUTI DI CUI ALL'ALLEGATO "G" PREVISTO DALL'ART. 5, COMMA 4 DELLA L. 357/1997

1. ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE

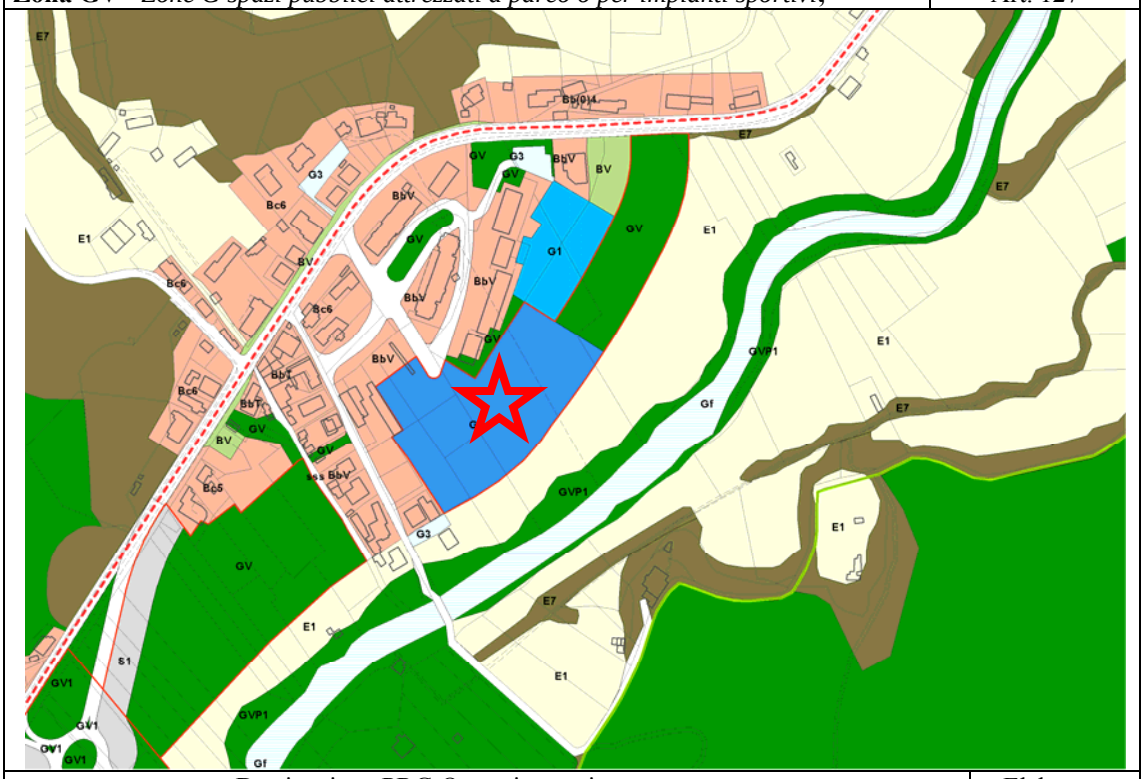
TITOLO DELL'INTERVENTO **"Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località a Collestatte Piano"**	
Ambito di previsione : Parco Fluviale del Nera – Collestatte Piano	
Breve descrizione: Progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa.	
Soggetto proponente e/o attuatore	
Amministrazione pubblica ❑ Regione dell'Umbria; ❑ Provincia di Terni; X Comune di Terni;	❑ Privato: ❑ Società; ❑ Consorzio; ❑ Imprenditore privato;



Localizzazione e dati catastali			
Frazione	Località o vocabolo:	Foglio cat.	mappali
Collestatte	**Collestatte Piano**	**148**	**284**

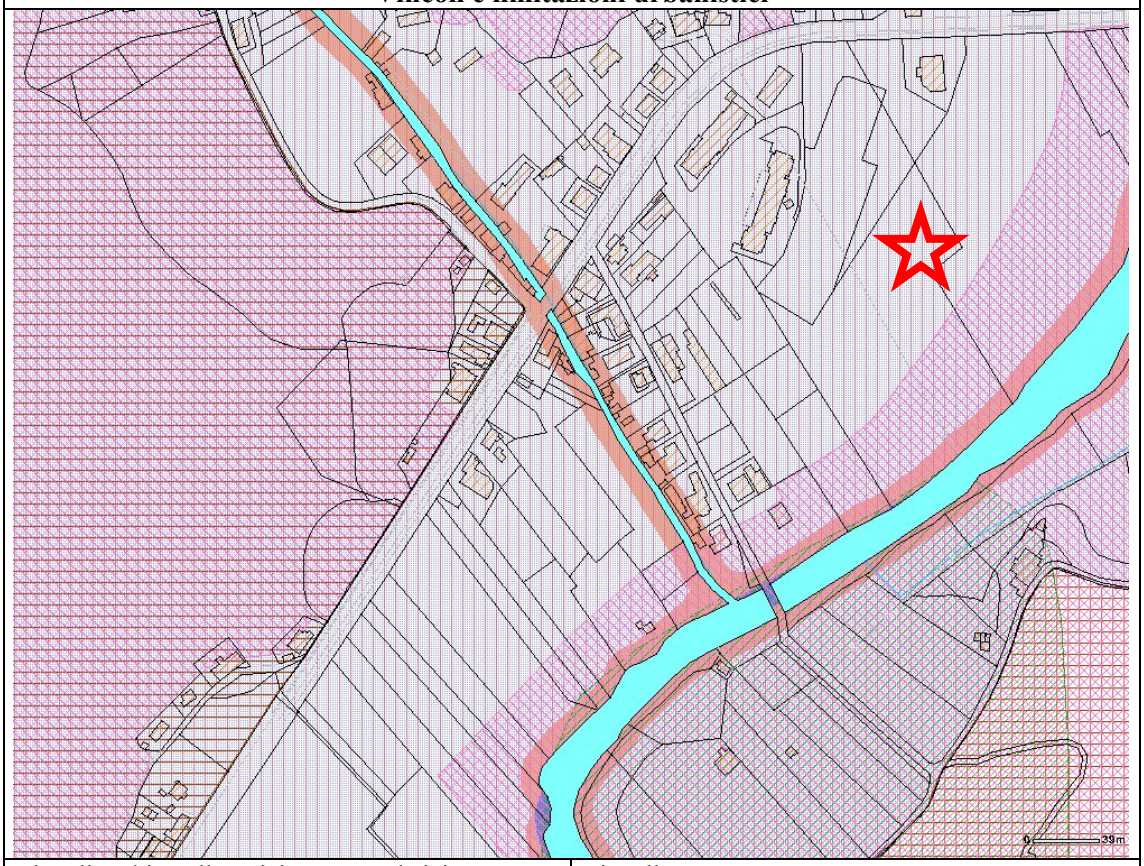


Dati urbanistici	
Destinazione PRG Operativo vigente	Elaborato
Zona G1 - *Zone G attrezzature per l'istruzione dell'obbligo e la scuola materna;* **Zona G2 -** *Zone G attrezzature di interesse comune***;** **Zona GV -** *Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi***;**	Art. 123 Art. 124 Art. 127



Destinazione PRG Operativo variante proposta	Elaborato
Zona GV - *Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi***;**	Art. 127

Vincoli e limitazioni urbanistici



Vincoli ambientali storici e paesaggistici:	Vincoli:
X **Paesaggistico art. 136 D.Lgs n. 42/2004: SI** X **Paesaggistico art. 142 D.Lgs n. 42/2004: SI** ❑ Monumentale art. 10 D.Lgs n. 42/2004: NO ❑ Archeologico: NO ❑ PST:	❑ Acque minerali: NO ❑ Idrogeologico: NO X Fascia di rispetto ferrovia o strade: SI ❑ Altro

2. DATI SUL PROGETTO E/O SULLA PREVISIONE

Natura dell'Intervento	
● Unitario:	❑ Lotto funzionale n. 1 di n. 1 lotti
LIVELLO DI PROGETTAZIONE	
PROGETTO PRELIMINARE - VARIANTE AL PRG Provvedimento dirigenziale del Comune di Terni ai sensi dell'art. 8 della l.r n. 1/2004	
APPROVAZIONI AMBIENTALI E PAESAGGISTCHE DA ACQUISIRE	
A. PROGETTO DEFINITIVO: 1. Autorizzazione paesaggistica Comune di Terni ai sensi dell'art. 159 del D.lgs n. 42/04 2. Autorizzazione Comune di Terni per vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 28 del 19.11.1980 e dell'art. 4 del regolamento regionale 17.12.2002 n. 7.	

3. Interferenze con le ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE di cui all'art. 3 del DPR 357/97

1. Zona di protezione speciale Bassa Valnerina - Monte Fionchi – Cascata delle Marmore (ZPS IT 5220025);	**SI**
2. Sito di Interesse comunitario della Cascata delle Marmore (SIC IT 5220017);	**NO**
2. Area di particolare interesse Floristico Vegetazionale (L.R. n. 27/2000 codice sito: **29);**	**SI**

4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO O DELLA PREVISIONE

NATURA DELL'INTERVENTO E COSTO DEI LAVORI	
● **Unitario**	❑ Lotto funzionale n. 1 di n. 2 lotti
4.1 DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DELLE AZIONI E/O OPERE;	

L'intervento in esame riguarda la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 e variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi.

Lo sviluppo turistico della Valnerina ha notevolmente incrementato il numero di turisti attratti dalle bellezze naturali offerte dalla Cascata delle Marmore e del circostante paesaggio. Ciò ha imposto la realizzazione di nuovi e più ampi spazi per la recettività dei visitatori, come parcheggi, servizi ed aree di sosta a verde per Pic-nic.

In tale ambito si rese necessario lo smantellamento degli Impianti Sportivi di Collestatte Carburo per cui oggi l'amministrazione Comunale in virtù degli impegni presi sia con la ex Circoscrizione "Valnerina" che con gli abitanti della zona, ha ravvisato la necessità di procedere alla realizzazione di un campo di calcio. Spazio che, data la sua particolare ubicazione, offre un ottimo serbatoio ricettivo per il turismo, per le attività ricreative socio - culturali e sportive, data anche la vicinanza dell'insediamento ATER di Via Valenti.

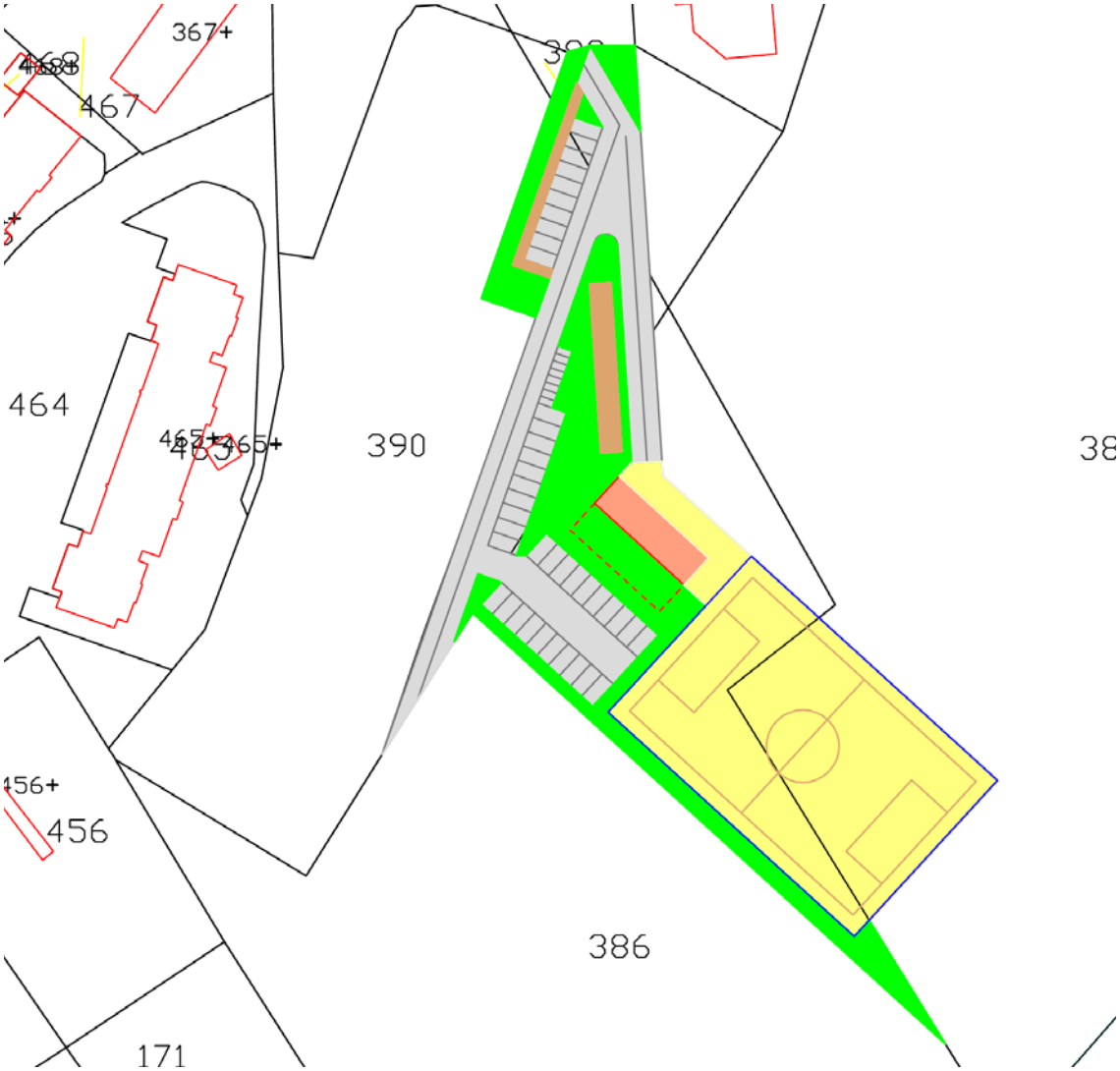
Attualmente parte dell'area oggetto di intervento è occupata da un rudimentale campetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto.

L 'area oggetto di studio, della superficie di circa Mq. 15.000, è situata a ridosso del parcheggio pubblico sul quale si affaccia l 'insediamento ATER di Via Valenti.

Il primo intervento da eseguire è quello relativo alla bonifica del terreno, mediante uno scoticamento del terreno vegetale per poi stendere il materiale drenante su detta superficie opportunamente livellata, infine sarà realizzata la recinzione perimetrale.

Lo scopo principale del progetto è quindi quello di creare un luogo di aggregazione un punto di aggregazione per giovani ed attività ludiche per bambini, anche sotto il profilo turistico promuovendo nelle ore serali, durante il periodo estivo, spettacoli all'aperto quali rappresentazioni culturali di vario genere (teatrali, musicali ecc.) ed attività sportive.

4.2 DIMENSIONI E/O AMBITO DI RIFERIMENTO;
L 'area oggetto di studio, della superficie di circa **Mq. 15.000**, è situata a ridosso del parcheggio pubblico sul quale si affaccia l'insediamento ATER di Via Valenti. **Il campo di polifunzionale avrà dimensioni di m 50,00 x 30,00 all'interno di un spazio di m 55,00 x 37,00 (vedi elaborati progetto preliminare) per una superficie di circa 200 mq. L'area a servizio del campetto da utilizzare a parcheggi, viabilità e verde pubblico ha una superficie di circa 500 mq.** **A servizio del complesso è prevista la costruzione di un manufatto da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi delle dimensioni orientative di 8,00 x 16,00 per una superficie coperta (SUC) di circa 128 mq.** **N.B. Rispetto alla attuale destinazione urbanistica di zona G1 che prevedeva una capacità edificatoria (da destinare a attrezzature per l'istruzione) elevata in quanto l'indice di utilizzazione fondiaria (UF) è pari a 0,60 mq/mq, la nuoiva varianter e la nuova destinazione sono sicuramente meno invasi pur permando un consumo di suolo molto simile.**

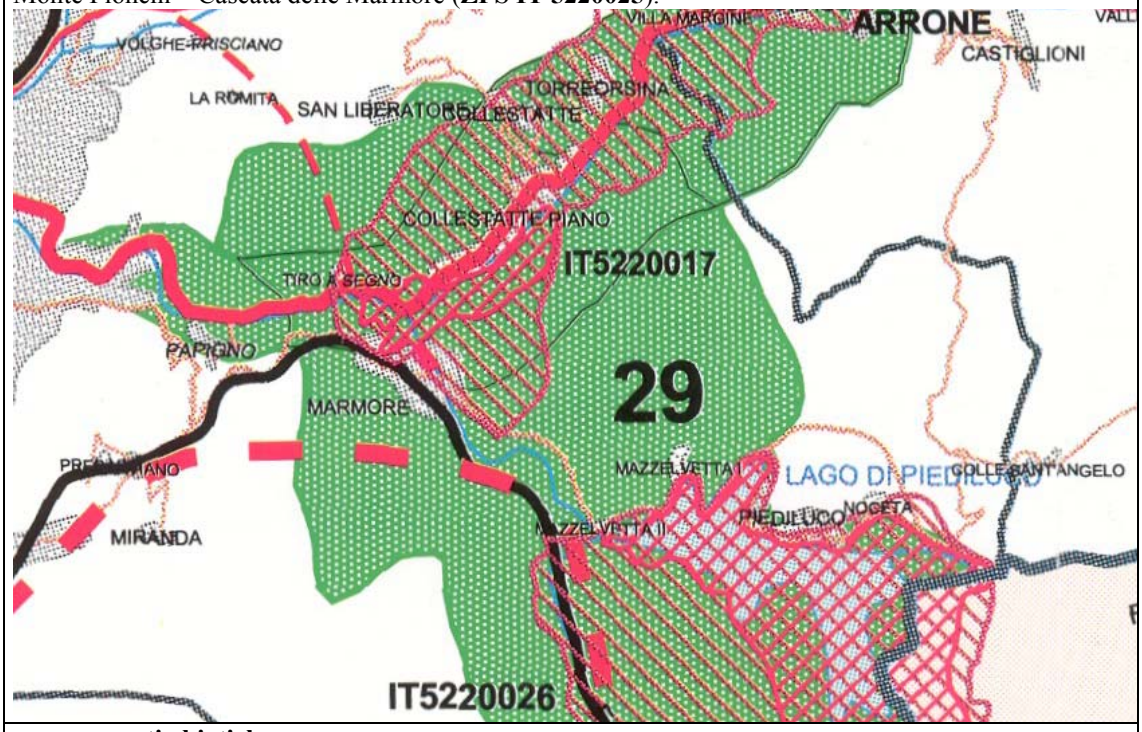


4.3 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI C/O PROGETTI;
Le previsioni del progetto per sua natura sono di carattere locale e non fa parte di piani e non è complementare con nessun altro piano o progetto sia di carattere privato che pubblico. **Pertanto non si verificano impatti cumulativi con altri piani/progetti.**
4.4 USO DELLE RISORSE NATURALI;
Per quanto riguarda la realizzazione del campetto si tratta di un intervento che prende atto di una situazione che di fatto si è venuta a creare spontaneamente in quanto attualmente parte dell'area oggetto di intervento è occupata da un rudimentale campetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto. La superficie relativa al campo polifunzionale attualmente è adibita ad area agricola . L'uso di risorse naturali è riferito alla superficie interessata dal sedime del campo, dalle sistemazione esterne relative alla corte e ai parcheggi. Gli spazi esterni che saranno utilizzati parte come verde comune e percorsi, spazi accessori e parte utilizzata a parcheggio e strada di accesso, l'unico uso di risorse naturali è riferito alle maggiori dimensioni dell'area utilizzata di progetto rispetto a quella attuale. I manufatti sono a confine con le aree di pertinenza del fabbricato esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti), pertanto nel suo complesso l'uso delle risorse naturali è poco influente rispetto al sistema ambientale e alle motivazioni di tutela del sito.
4.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI
La realizzazione del campetto con le sistemazione esterne connesse, non prevedono particolari produzioni di rifiuti. In fase di esecuzione la produzione di rifiuti sarà relativa al trasporto dei materiali di risulta dei lavori, delle demolizioni e degli scavi, di cui è previsto l'uso delle discariche autorizzate. In fase di esercizio essendo un attività di tipo residenziale con frequentazione limitata agli abitanti dei cinque alloggi per il numero dei posti letto previsti non si determinano produzioni di rifiuti se non quelle strettamente legate all'uso residenziale dei manufatti e delle arre circostanti.
4.6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI;
In fase di esecuzione, trattandosi di semplici lavori edili non si prevedono forme di inquinamento ma solo eventuali forme di disturbo relative alle fase lavorative. In fase di esercizio essendo un attività di tipo residenziale con frequentazione degli utenti limitata agli abitanti della frazione e agli sportivi che avario titolo occasionalmente utilizzeranno le strutture, non sono previste particolari forme di inquinamento in considerazione che lo smaltimento delle acque nere avviene attraverso idoneo impianto (fossa Imhoff e sub-irrigazione) a norma di legge. Inoltre non si determinano forme di disturbo ambientale significative se non quelle strettamente legate all'uso residenziale dei manufatti e delle arre circostanti. In ogni caso, tenendo anche conto che l'area è posta lungo una strada di collegamento la SS. 209 Valnerina all'interno del centro abitato di Collestatte Piano, tali operazioni non sono in grado di portare un disturbo alle specie che popolano il sito e comunque essendo il centro abitato già esistente non si determina un aumento significativo del disturbo rispetto alla stato attuale.
4.7 RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA, LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE
I materiali usati per la costruzione dei manufatti, per l'arredo delle aree di pertinenza e dei parcheggi e per la pavimentazione e le sistemazioni a verde non prevedono le sostanze e tecnologie che comportano rischi di incidenti.

5. INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

5.1 Interferenze con le ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE di cui all'art. 3 del DPR 357/97

L'ubicazione dell'intervento di progetto si trova all'interno del perimetro di un sito di interesse naturalistico e conseguentemente interagisce con la Zona di protezione speciale Bassa Valnerina - Monte Fionchi – Cascata delle Marmore (**ZPS IT 5220025**).



- componenti abiotiche:

Si tratta del progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, le interferenze con le componenti abiotiche riguardano soprattutto le opere di scavo necessarie per realizzare il fondo del campo e per le fondazioni dei nuovi manufatti da realizzare a servizio della struttura sportiva. I manufatti sono di tipo tradizionale (fondazioni in c.a e struttura il muratura con solai in laterocemento e legno), non sono previsti locali interrati, ma considerando che il terreno è in piano i movimenti di terra per le sistemazioni esterne, nel loro complesso sono limitati.

Le interferenze con le componenti abiotiche riguardano soprattutto le sistemazioni esterne (capetto, verde attrezzato, strade e soprattutto parcheggi), i cambiamenti fisici che deriveranno dall'attuazione del progetto e precisamente:

- Scavi e movimenti terra necessari per realizzare i terrazzamenti previsti dal progetto necessari per realizzare il campo polifunzionale, i parcheggi e le strade di accesso. Interventi che, sulla base di quanto descritto nella relazione tecnica allegata al progetto, saranno realizzati mediante scavo e risagomatura del terreno esistente.

- componenti biotiche:

Essendo un progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa posto in adiacenza del centro abitato di Collestatte Piano è a tutti gli effetti già antropizzato. Il progetto prevede solo delle sistemazioni esterne che interessano l'area di pertinenza di un complesso edilizio esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti), e non prevede azioni di nessun tipo sul bosco e sulle specie vegetali, interessa solo il terreno seminaturale (agricolo) adiacente al complesso.

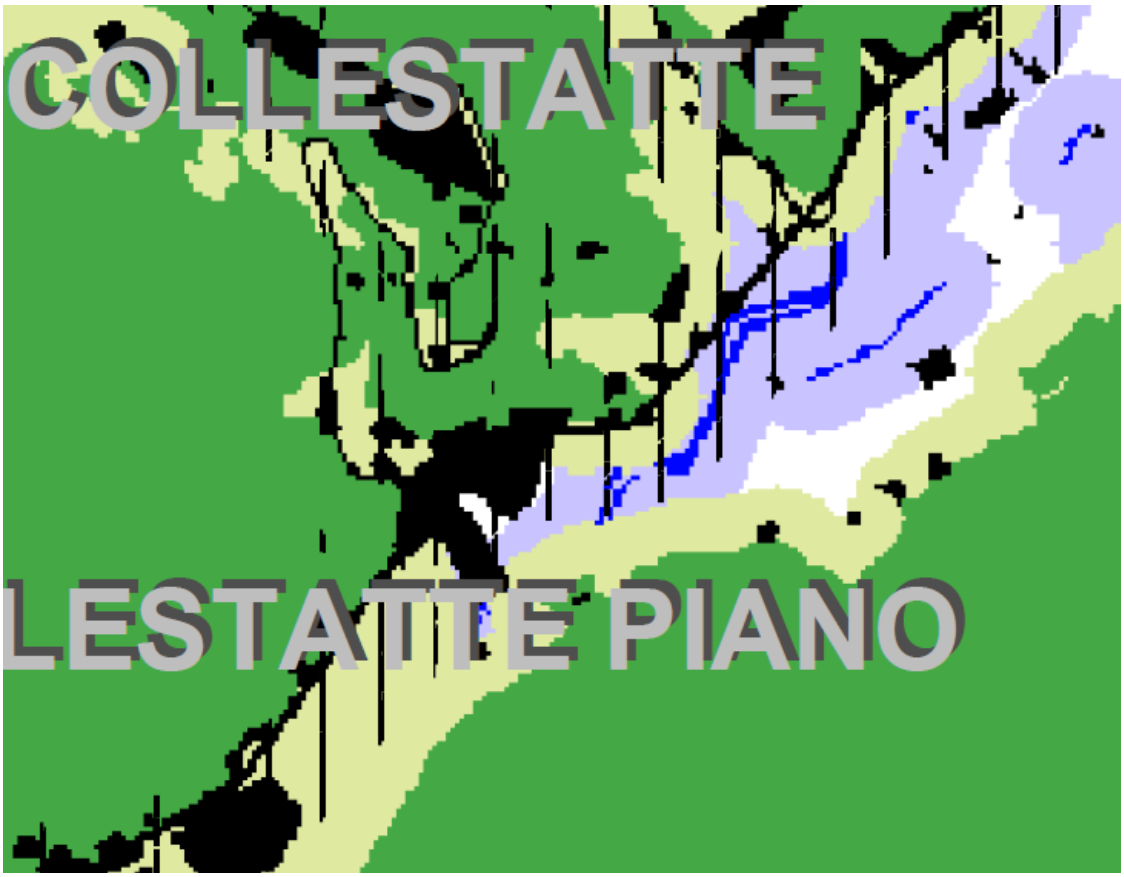
Rispetto alle componenti abiotiche l'interferenza maggiore di tipo permanente è quella che deriva dalla realizzazione della struttura sportiva e delle opere accessorie.

Si tratta comune di una porzione minima che non è in grado di interferire in modo significativo con il sito tutelato.

Per l'attuazione dell'intervento non è previsto l'abbattimento di alberi d'alto e medio fusto ma solo di vegetazione arbustiva e siepi che si trovano sul sedime del campetto e delle sistemazioni esterne (vedi documentazione fotografica allegata). L'area è adicente al centro abitato esistente, pertanto le interferenze con le componenti biotiche saranno limitate e circoscritte alle nuove porzioni di area interessate all'intervento e comunque limitata all'uso della struttura.

Non si prevedono interferenze sul sistema ambientale nel suo complesso.

- connessioni ecologiche:



L'area oggetto dell'intervento è fuori dal serbatoio di naturalità costituito dal bosco Pennarossa, in zona residenziale di completamento adiacente al centro abitato di Collestatte Piano.
Il sito dell'intervento si trova in parte all'interno di una zona individuata come *Barriere Antropiche (Anthropogenic barriers)* costituita dai fabbricati esistente ed in prossimità di altre barriere antropico costituite dal centro abitato e dalle strade esistenti, e ricade in parte all'interno di un area di connettività relativa ad una *Corridoio Ecologico.*
Considerando però che si tratta di un progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, le connessione ecologiche non vengono messe in crisi dalla realizzazione dei delle opere in oggetto e dalle sistemazioni esterne.

- Rispetto alle **caratteristiche, idrauliche, forestali e faunistiche**, del sito, in considerazione della tipologia dell'opera (progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa con sistemazioni esterne) finalizzati alla trasformazione di manufatti e di aree già antropizzate, non si rilevano interferenze significative. Il progetto dovrà essere approvato del vincolo idrogeologico dal comune di Terni.

6. NOTE E VARIE

N.B. 1: Il progetto è corredato di una relazione geologica, e di una **relazione tecnica.** A tale elaborati si rimanda per eventuali ulteriori approfondimenti.
N.B. 2: L'intervento non ricade tra quelli indicati negli allegati A) e B) di cui al D.P.R. 12 aprile 1996 quindi non è sottoposto a Valutazione di Impatto ambientale ai sensi della L.R. 9 aprile 1998, n. 11 (Norme in materia di impatto ambientale).

2. Scheda valutativa

2.1 Criteri Generali

Il progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, ha tenuto conto:

1. Del contesto ambientale in cui si inserisce l'opera;
2. Del quadro normativo definito dalle Leggi in materia ambientale che tutelano l'area interessata;

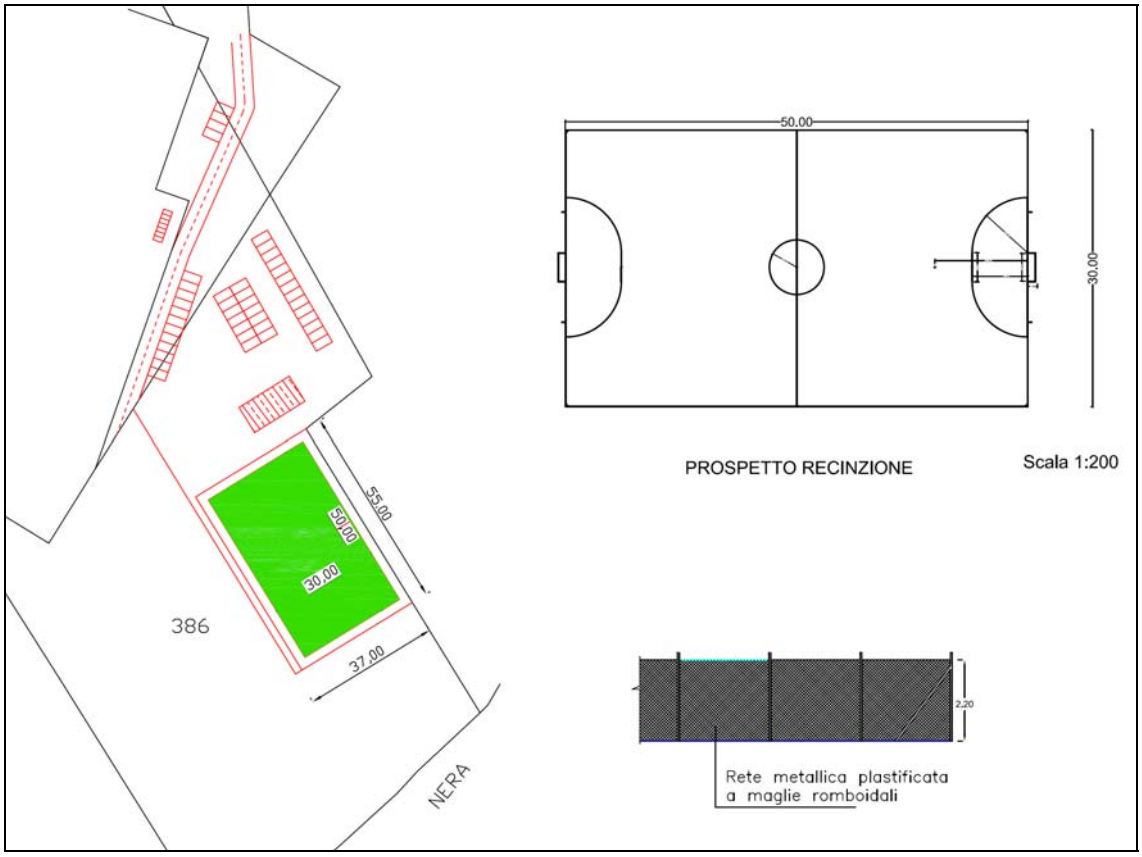
Attualmente l' area oggetto di intervento si presenta di tipo agricolo, in parte già occupata da un rudimentale campetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto.

La motivazione della previsione ovvero l'obiettivo che si pone il progetto precedentemente illustrato, è quello di dotare la comunità del centro abitato di Collestatte Piano di adeguati spazi pubblici attrezzati per impianti sportivi (GV) ovvero realizzare strutture che integrino la destinazione d'uso ammessa e cioè: attrezzature per il gioco dei bambini, chioschi non fissi, servizi igienici, impianti e servizi per lo sport nel nostro caso un campetto polifunzionale (impianti sportivi all'aria aperta).

2.2 Caratteristiche e descrizione della proposta progettuale

L'intervento oggetto della presente relazione riguarda Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 e variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi.

Per le caratteristiche della proposta progettuale si rimanda agli elaborati allegati e alla precedente descrizione.



2.3 Motivazioni della previsione/progetto

Lo sviluppo turistico della Valnerina ha notevolmente incrementato il numero di turisti attratti dalle bellezze naturali offerte dalla Cascata delle Marmore e del circostante paesaggio. Ciò ha imposto la realizzazione di nuovi e più ampi spazi per la recettività dei visitatori, come parcheggi, servizi ed aree di sosta a verde per Pic-nic.

In tale ambito si rese necessario lo smantellamento degli Impianti Sportivi di Collestatte Carburo per cui oggi l'amministrazione Comunale in virtù degli impegni presi sia con la ex Circoscrizione "Valnerina" che con gli abitanti della zona, ha ravvisato la necessità di procedere alla realizzazione di un campo di calcio. Spazio che, data la sua particolare ubicazione, offre un ottimo serbatoio ricettivo per il turismo, per le attività ricreative socio - culturali e sportive, data anche la vicinanza dell'insediamento ATER di Via Valenti.

Lo scopo principale del progetto è quindi quello di creare un luogo di aggregazione un punto di aggregazione per giovani ed attività ludiche per bambini, anche sotto il profilo turistico promuovendo nelle ore serali, durante il periodo estivo, spettacoli all'aperto quali rappresentazioni culturali di vario genere (teatrali, musicali ecc.) ed attività sportive..

2.4 Criteri di scelta progettuale e valutazione delle soluzioni alternative

In considerazione che l'intervento interagisce con il sito di interesse naturalistico in sede di Valutazione si sono infatti prese in esame diverse soluzioni per la localizzazione dell'intervento e per le sistemazioni esterne (parcheggi, corte e strade), ed è stata scelta la soluzione che garantisce il migliore rispetto della morfologia del suolo ed evita il taglio di vegetazione d'alto fusto. In tutti gli altri casi la pendenza del terreno avrebbe determinato un maggiore impatto rispetto alle componenti abiotiche del sito. In un primo momento si era scelto di coinvolgere un'area più ampia localizzando altri spazi e attrezzature e manufatti accessori ma poi la scelta e ricadute sulle aree proposte.

Gli studi eseguiti per la presente valutazione d'incidenza, sia quelli di carattere ambientale sia quelli di carattere geologico hanno portato ad una modifica del progetto in riduzione rispetto alla prima ipotesi ed in particolare:

- Utilizzare un area posta in adiacenza al centro abitato esistente e in parte già spontaneamente indicata dagli abitanti della frazione di Collestatte Piano.

- Rinunciare alla costruzione di nuovi manufatti e nuove strutture coperte, limitandosi alla realizzazione degli impianti sportivi all'aperto con la realizzazione delle sole strutture di servizio strettamente necessarie all'impianto di progetto;

- Limitare l'area allo stretto necessario per accogliere i parcheggi obbligatori ai sensi di legge e agli spazi di relazione per accedere agli alloggi (percorsi e scalinate) al fine di conservare il più possibile il terreno circostante nell'uso seminaturale attuale;

Le soluzioni alternative sono state esaminate rispetto ai seguenti parametri:

- *Ubicazione:* trattandosi di un intervento esclusivamente finalizzato alla realizzazione di pubblici attrezzati per impianti sportivi (GV) ovvero realizzare strutture per impianti e servizi per lo sport nel nostro caso un campetto polifunzionale (impianti sportivi all'aria aperta), per la collocazione dei manufatti dato che sono rivolti alla comunità del centro abitato di Collestatte Piano non è possibile prevedere ubicazioni alternative in altre aree del comune di Terni;
- *Dimensioni o impostazioni di sviluppo alternative*: In considerazione della morfologia del sito le dimensioni scelte sono congrue.
- *Metodi di costruzione alternativi*: Proprio per ridurre l'incidenza dell'intervento sono stati ridotti al minimo interventi di carattere edilizio (muri, masse, pavimentazioni,

ecc..), ed i terrazzamenti non prevedono opere tali da necessitare di opere di consolidamento.

- *Mezzi diversi per il raggiungimento degli obiettivi*: Trattandosi di un intervento esclusivamente finalizzato alla Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) posto in adiacenza del centro abitato di Collestatte Piano non sono possibili modi diversi per il raggiungimento degli stessi obiettivi;
- *Modalità operative diverse*: Trattandosi di un intervento esclusivamente finalizzato alla realizzazione di spazi pubblici da destinare ad impianti sportivi all'aperto, tutte le eventuali altre modalità sono sicuramente più invasive rispetto allo stato dei luoghi;
- *Modalità di dismissione diverse*: data la natura dell'intervento non è prevista la dismissione dell'opera una volta realizzata;
- *Diversa programmazione delle scadenze temporali*: In sede di progetto esecutivo nella redazione del cronoprogramma dei lavori si valuterà la possibilità di eseguire i lavori in periodi stagionali che infastidiscano il meno possibile l'habitat;

3. Verifica dell'Incidenza con l'ambito ZPS e/o SIC

Le aree interessate dall'intervento per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, ricadono all'interno del perimetro della Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Bassa Valnerina - Monte Fionchi - Cascata delle Marmore codice identificativo n. IT 5220025, di cui alla rete europea di Natura 2000 Progetto Bioitaly, siti tutelati ai sensi dell'art. 14 lett. I della L.R. 26/89. Il vincolo è stato apposto con la legge regionale 24 marzo 2000 n. 27 pubblicata sul BUR della Regione Umbria serie generale n. 31 del 31 maggio 2000.
Al fine di valutare la compatibilità rispetto al vincolo abbiamo esaminato in dettaglio la tipologia, la motivazione del vincolo e le norme di tutela:

- **tipologia di vincolo:** L'art. 13 *(Siti di interesse naturalistico)* della L.R. n. 27/2000, stabilisce che i Siti d'Interesse Comunitario (SIC) sono aree che, nelle regioni biogeografiche di appartenenza, sono fondamentali per mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale e seminaturale o una specie di flora e di fauna selvatica di cui agli allegati 1° e 2° della direttiva Habitat 92143/CEE, in uno stato di conservazione soddisfacente e che contribuiscono al mantenimento della biodiversità nelle medesime regioni; mentre le Zona di Protezione Speciale (ZPS) sono individuate ai sensi della direttiva 791409/CEE relativa alla protezione dell'avifauna migratoria;

- **Motivazione del vincolo:** Il sito, oltre al grande valore paesaggistico dovuto alla famosa Cascata delle Marmore, le cui acque precipitano tra le parete rocciose e boschi per circa 160 metri, assume un grande valore geobotanico per la presenza della più importante area con vegetazione pietrificante (Cratoneurion) dell'Italia centrale. Tutto lo sbarramento roccioso (una parete di circa 160-180 metri di altezza e 400-500 di lunghezza), a cui si deve l'origine della cascata, è infatti composto da travertino, la cui deposizione è in buona parte ancora attiva.

- **Norme di tutela:** Il PUT, al fine di salvaguardare l'integrità ambiente come bene unitario, riconosce ai siti di interesse naturalistico (SIC e ZPS) ed alle zone indicate al comma 1, valore estetico culturale e pregio ambientale. Le aree di cui al presente articolo sono assoggettate alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

- **Rischi reali per la conservazione:** Le aree adiacenti la cascata sono soggette ad una fortissima pressione turistica, che si attenua nelle immediate vicinanze del salto d'acqua e nelle zone poco discoste dai sentieri.

PRIMA VERIFICA DELL'INCIDENZA

Sulla base dei dati a disposizione, viste le caratteristiche dell'intervento e le sue interferenze sul sistema ambientale, si ritiene che le attività previste dal progetto non hanno un'incidenza sull'integrità del sito nel suo complesso, ovvero, sui fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione di un sito per le seguenti ragioni:

1) Si tratta di un progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006, che prevede la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) con spazi accessori (parcheggi, viabilità aree a verde, ecc..) in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi.

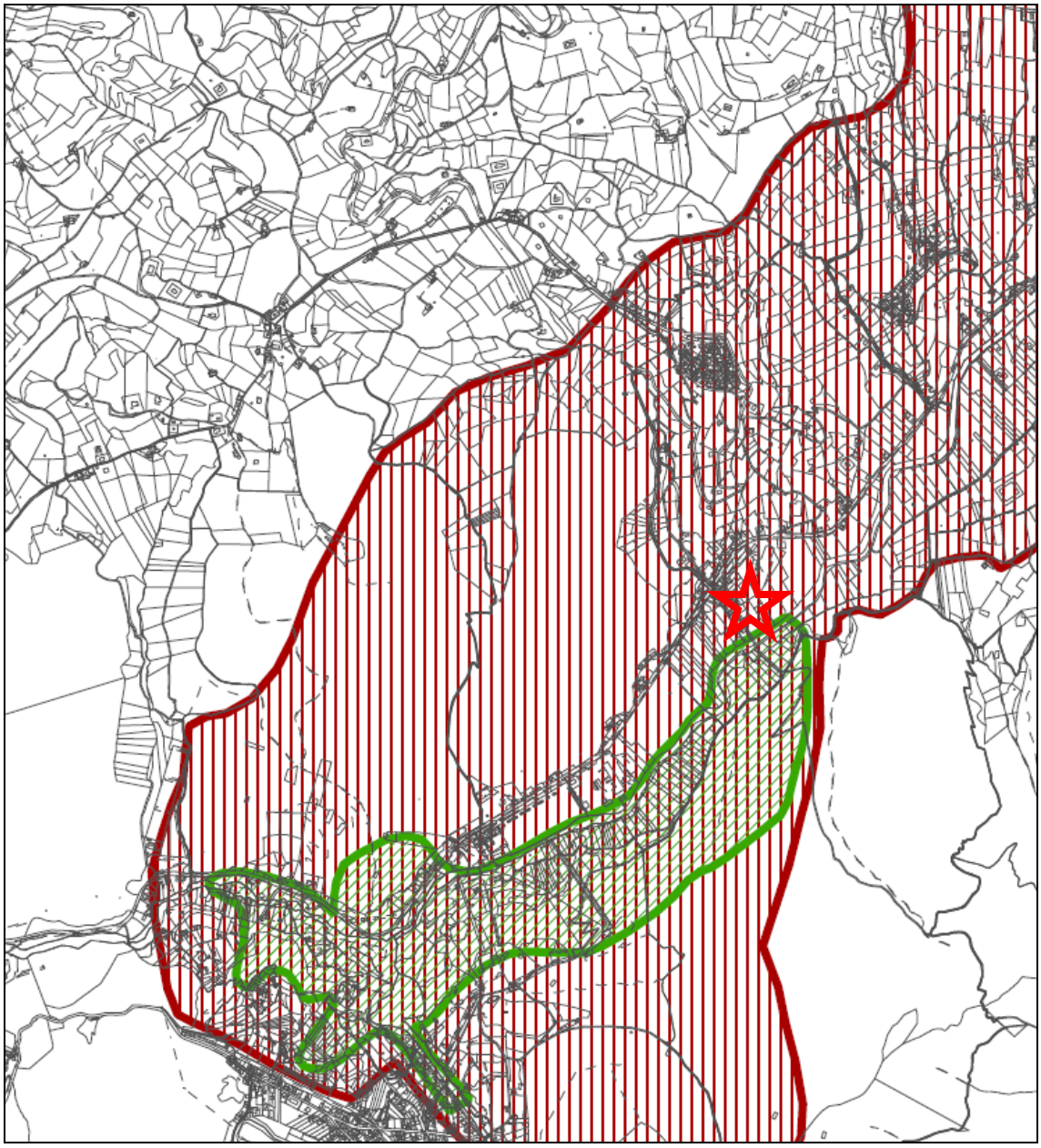
2) L' intervento edilizio è ubicato in adiacenza del centro abitato di Collestatte Piano un'area già urbanizzata e destinata dal PRG a Zona G1 (Zone G attrezzature per l'istruzione dell'obbligo e la scuola materna con UF pari a 0,60 mq/mq) e Zona G2 (Zone G attrezzature di interesse comune con UF pari a 0,60 mq/mq) che il progetto prevede di trasformare in una Zona GV (Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi con indice UF per gli impianti coperti 0,30 mq./mq).

3) Per la realizzazione degli intereventi gli scavi e i movimenti terra, saranno ridotti al minimo indispensabile e non sono previsti taglio di vegetazione o intrusioni in ambiti di particolare sensibilità naturalistica, pertanto non si determinano effetti sui fattori ecologici complessivi, e le singole attività non danneggiano la struttura e la funzionalità degli habitat compresi nel sito, rispetto allo stato attuale.

4) l'aumento del disturbo alla fauna, dovuta all'aumento del carico antropico determinato dall'uso dei manufatti (campo di clacetto e parcheggi), sarà limitata agli abitanti dellam piccola frazione di Collestatte Piano e non determina nel complesso un'incidenza significativa sul sito rispetto allo stato attuale.

Da una prima valutazione, possiamo ritenere che l'incidenza del per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, in oggetto NON è significativa rispetto allo stato attuale.

Individuazione su base fondiaria rapp. 1 /5000



4. Verifica con Piano di Gestione dei siti Natura 2000

Il Piano di Gestione dei siti Natura 2000 e nello specifico della ZPS IT 5220025 e del SIC IT 5220017, è stato adottato dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 161 del 08 febbraio 2010 (*Adozione delle proposte di Piano e avvio della fase di Partecipazione*).

L'obiettivo generale della politica d'intervento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità ritenendo che la sua conservazione è parte integrante dello sviluppo economico e sociale.

I piani di gestione sono stati predisposti con finanziamenti erogati con Fondi Docup Ob 2, Misura 3.2, codice C3. La **Regione**, su indicazione della Commissione Europea, in ambito di conservazione della biodiversità dei siti **Natura 2000** e sulla base delle linee di intervento emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con DM 3 settembre 2002, GU n. 224 del 24 settembre 2002 di sua competenza, si è dotata di uno strumento regionale che ha definito "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000", DGR del 04.02.2005, n. 139.

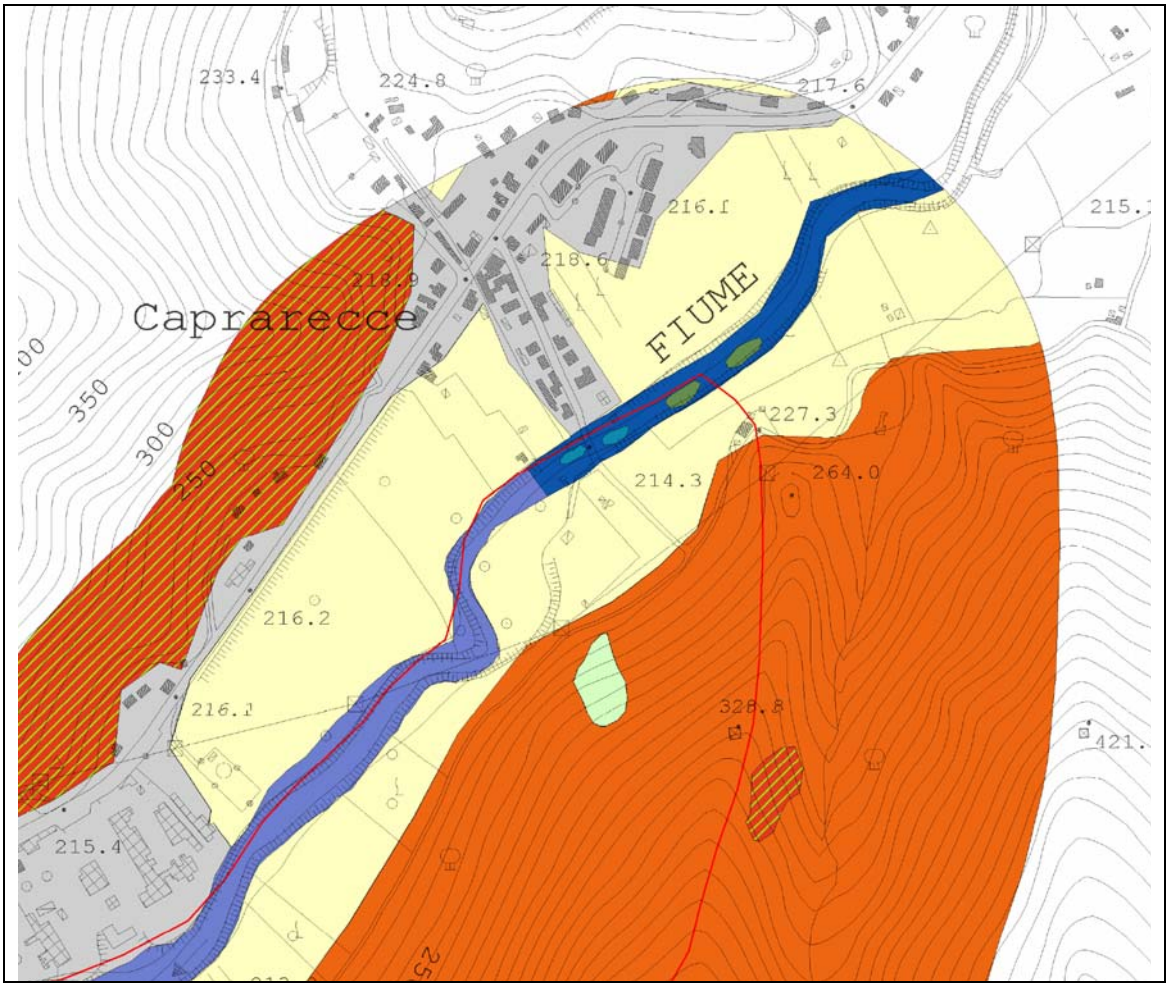
I progetti di piano, principalmente, sono stati redatti con il coinvolgimento diretto delle Comunità Montane (nello specifico della Comunità Montana della zona F Valle del Nera e Monte San Pancrazio oggi Comunità Montana della Valnerina), che hanno costituito appositi comitati scientifici a cura degli zoologi e dei botanici delle Università di Perugia e Camerino e di professionisti esterni quali: forestali, agronomi, ornitologi, geologi ecc., con documentata esperienza e conoscenza del territorio regionale.

I contenuti di progetto della attuale proposta di Piano, per ciascun sito Natura 2000 sono espresse negli elaborati di Piano, redatti sia su supporto cartaceo che informatico. Tali elaborati sono depositati presso il Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici della Direzione Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport, spettacolo e sono articolati per ciascun sito nei seguenti:

1. Inquadramento geografico-amministrativo;
2. Inquadramento naturalistico con evidenziazione degli habitat e delle specie floro-vegetazionali e faunistiche presenti a scala 1:25.000;
3. Misure di conservazione;
4. Carta degli habitat (SIC) e Carta della vegetazione reale attuale (ZPS);
5. Inquadramento cartografico con perimetro attuale e quello proposto a scala 1:10.000;

Nel nostro caso il piano di gestione adottato ha previsto anche una diversa perimetrazione del sito Natura 2000 che ha tenuto conto dell'inquadramento naturalistico, degli habitat e delle specie floro-vegetazionali e faunistiche presenti nonché delle aree infrastrutturali e urbane.

Rispetto al Piano di Gestione l'intervento in oggetto, che riguarda il progetto relativo alla Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, è ubicato in un area posta all'interno del perimetro proposto nella carta relativa, all'interno di un habitat NON incluso nella direttiva 92/43/CEE.



Carta degli habitat rapp. 1/25000

HABITAT NON PRIORITARI

- 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculio fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 5110 - Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pen rocciosi (*Berberidion* p.p.)
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

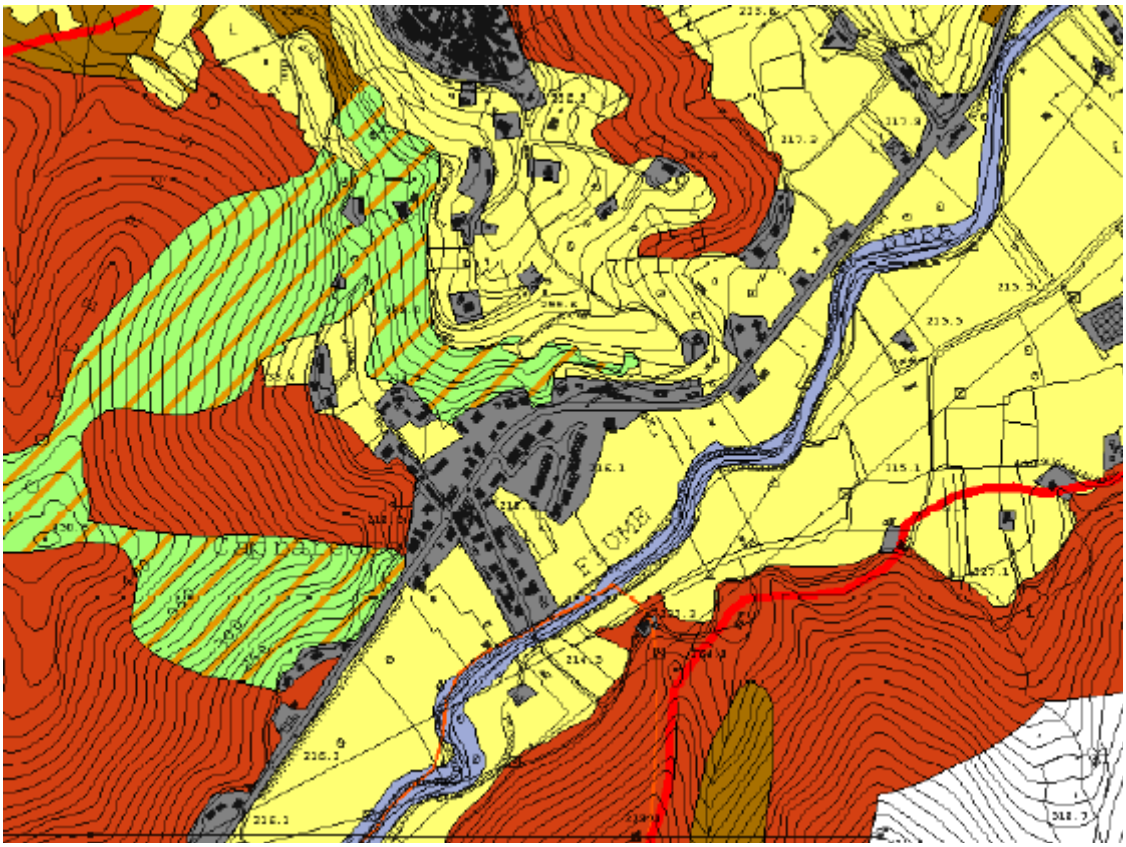
HABITAT NON INCLUSI NELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

- Bosco di caducifoglie collinari (*Carpinion orientalis*)
- Bosco antropogenico a leccio (*Quercus ilex*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e roverella (*Quercus pubescens* s.l.)
- Seminativo semplice e/o colture arboree
- Invaso e condotta artificiali
- Viabilità ed urbano
- Limite SIC

Dall'esame incrociato della carte degli habitat del SIC IT 5220017 e della carta della vegetazione reale attuale della ZPS IT 5220025 l'area oggetto dell'intervento ricade:

a) Rispetto alla carta degli habitat in parte all'interno di un habitat NON INCLUSO NELLA DIRETTIVA 92/43/CEE zona di colore grigio: Viabilità e urbano e in parte all'interno zona di colore giallo Seminativo semplice;
b) Anche rispetto alla carta della vegetazione reale ricade sempre all'interno di un area destinata a Viabilità ed urbano (vedi carta seguente).

Il presente studio e il sopralluogo, documentato dal rilevo fotografico allegato ha confermato che tutta l'area è adiacente ad un'area urbana destinata a viabilità e completamento (centro abitato di Collestatte Piano), quindi NON interferisce in nessun modo (a parte la vicinanza) con le aree di habitat prioritario come del resto documentato dalla stessa carta della vegetazione reale attuale della ZPS IT 5220025.



Carta degli habitat rapp. 1/25000

VEGETAZIONE FORESTALE

Bosco di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*)

Bosco di leccio (*Quercus ilex*)
Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis, Cyclamino repandi-Quercetum ilicis, Cyclamino repandi-Quercetum ilicis pinetosum halepensis

VEGETAZIONE ARBUSTIVA

Arbusteto a dominanza di ginepri (*Juniperus oxycedrus* ssp. *oxycedrus*, *J. communis*) o ginestra odorosa (*Spartium junceum*)
Cytision sessilifolii

VEGETAZIONE ERBACEA

Pascolo xerico o semimesofili a forasacco eretto (*Bromus erectus*)
Asperulo purpureae-Brometum erecti, Brizo mediae-Brometum erecti

Acque continentali

Viabilità ed urbano

Limite ZPS

Rispetto alle norme di gestione, in considerazione che ci troviamo in un area di urbana ma adiacente a due habitat non Prioritari NON abbiamo riferimenti diretti a misure di salvagurdia particolari .

considerato quanto sopra

Vito il piano di gestione dei siti natura 2000

il Progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2055, proposto dal Comune di Terni, è compatibile con le Misure di conservazione del Piano di gestione dei siti Natura 2000 relativi alla ZPS IT 5220025.

5. Considerazioni sull'incidenza e motivazioni

1. CONSIDERAZIONI SUGLI EFFETTI PERTURBATIVI

Trattandosi dell'intervento per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, l'intervento non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, non riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione.

Per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del progetto e le caratteristiche del sito sopra descritte, abbiamo usato alcuni indicatori chiave:

1. Perdita di aree di habitat (%): L'esecuzione dell'intervento per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) viene effettuata in adiacenza di un complesso edilizio già esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti), mentre le sistemazione coinvolgono porzioni terreno attualmente destinato a terreno agricolo. In ogni caso visto che comunque vengono coinvolti terreni seminaturali abbiamo comunque valutato come perdita di habitat, quella relativa all'area occupata dall'incremento del sedime dei manufatti ovvero il campo di calcetto (50,00 x 30,00) e l'area delle sistemazioni esterne. Rispetto alla situazione attuale la superficie utile coperta (SUC) potrebbe avere un incremento di 128 mq (Servizi tipo spogliatori e magazzini), mentre il campo determina un consumo di suolo agricolo pari a una superficie di 1500 mq. Trattandosi di una micro-porzione rispetto al totale del sito (5400 ettari) pari a circa il 0,000085% della superficie complessiva, la realizzazione dell'intervento non è significativa rispetto alle caratteristiche del sito medesimo.

2. Frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale): Non si determinano frammentazioni ne a termine ne permanenti dell'integrità del sito trattandosi di un intervento effettuato in adiacenza di un complesso già esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti) e parte del centro abitato di Collestatte Piano.

3. Perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito): Non si determinano perturbazioni significative, ne a termine ne permanenti del sito trattandosi di un intervento effettuato all'interno di un complesso edilizio già esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti) e parte del centro abitato di Collestatte Piano. Considerando però che l'intervento prevede un uso di tipo pubblico (attività sportive e ricreative) senza aumento delle unità abitative si determina un leggero aumento del disturbo antropico dovuto all'uso da parte degli abitanti delle strutture che si andranno a realizzare in attuazione del progetto proposto. In considerazione del numero dei abitanti della frazione di Collestatte Piano ovvero degli utenti che potenzilmente potranno usufruire delle strutture di progetto, il disturbo è irrilevante rispetto al sito stesso.

4. Cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua): Non si determinano cambiamenti negli elementi permanenti del sito.

5. Previsione degli impatti: Al fine di definire l'incidenza dei diversi effetti ambientali abbiamo esaminato il progetto rispetto alle seguenti tipologie:

- *Diretti o indiretti.* Gli impatti diretti del progetto sono quelli relativi al consumo di suolo relativo al campo polifunzionale, all'area di sedime dell'eventuale fabbricato di servizio e alle sistemazioni esterne che determinano la perdita di una modesta area di habitat (parcheggi e area di pertinenza) che come abbiamo detto non incide in modo significativo rispetto all'integrità del sito, quelli indiretti sono relativi all'uso del manufatto ed anche in questo caso abbiamo visto che non si determinano aumenti significativi di impatto rispetto allo stato attuale.
- *Effetti dovuti alla fase di realizzazione del progetto, alla fase di operatività, alla fase di smantellamento*. Gli impatti maggiori si registrano al momento della realizzazione del progetto, nella fase di istallazione del cantiere, nella realizzazione degli scavi, dei

movimenti terra per le fondazioni dei fabbricati e per le sistemazioni esterne. Nella fase di operatività del progetto non si prevedono impatti significativi se non quelli legati all'uso che come detto non prevedono un aumento del disturbo rispetto allo stato attuale.

- *Effetti isolati, interattivi e cumulativi*. Non sono previsti impatti cumulativi e interattivi.

2. CONSIDERAZIONI SULL'INCIDENZA E MOTIVAZIONI

In conclusione riportiamo di seguito le considerazioni e valutazioni, eseguite in questo studio, rispetto ai parametri **descritti dalla scheda descrittiva "Natura 2000" del sito**, in relazione alle motivazione di istituzione della zona, agli obiettivi di conservazione della stessa e rispetto ai rischi per la conservazione, contenute nella "Scheda di conservazione e criteri di motivazione del sito" e nella "Scheda dei problemi di conservazione".

- Motivazione del vincolo: Il sito è tutelato per la sua **importanza naturalistica** ed ambientale per la diversità biologica animale che la caratterizza, per la biodiversità di habitat vegetazionali, oltre al grande valore paesaggistico dovuto alla famosa Cascata delle Marmore. Assume un grande valore geobotanico per la presenza della più importante area con vegetazione pietrificante (Cratoneurion) dell'Italia centrale.

Il progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, da destinare a spazi pubblici e impianti sportivi all'aperto, *non è in contrasto con la motivazione del vincolo in quanto non interessa un area in prossimità della cascata, ne interferisce con la vegetazione pietrificante (Cratoneurion). Per quanto riguarda più in generale le motivazioni legate alla biodiversità degli habitat vegetazionali ed animali, l'area è posta in un area già urbanizzata in adiacenza con la strada SS 209 Valnerina e in continuità con il centro abito di Collestatte Piano quindi non influisce direttamente con le motivazioni del vincolo.*

- Obiettivi di tutela: all'interno della zona di protezione speciale i principali obiettivi di tutela, nel rispetto della motivazione del vincolo sono: a) la protezione degli habitat; b) la protezione delle specie animali e vegetali autoctone; c) la tutela dell'assetto morfologico ed idrogeologico; d) la tutela del bosco di primaria importanza naturalistica o naturale e la preservazione delle caratteristiche della macchia mediterranea;

Rispetto agli obiettivi di tutela in considerazione che l'area è già urbanizzata l'aumento della pressione antropica sull'area esistente non determina contrasti significativi con gli obiettivi di tutela.

- Rischi reali per la conservazione: I rischi maggiori sono concentrati sulle aree adiacenti alla cascata che sono soggette ad una fortissima pressione turistica, che si attenua nelle immediate vicinanze del salto d'acqua e nelle zone poco discoste dai sentieri. Per il resto della zona nonostante la notevole estensione del sito, il rischio per la conservazione è legato alla pressione antropica caratterizzata principalmente dalle lottizzazioni residenziali e produttive che si sono sviluppate nei fondovalle, dalla viabilità stradale e forestale e dall'uso agricolo intensivo.

Data l'ubicazione, il progetto non influisce con i rischi legati alla pressione turistica dell'area della Cascata delle Marmore; in considerazione che si tratta della Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa, da destinare a spazi pubblici e impianti sportivi all'aperto,ubicato in un'area già urbanizzata in località Collestatte Piano nel comune di Terni l'aumento della pressione antropica sull'area già esistente è poco significativo pertanto non c'è aumento del rischio per la conservazione.

In conclusione, si ritiene che le previsioni del progetto non hanno un incidenza diretta sugli habitat tutelati sia rispetto alle componenti abiotiche e biotiche sia rispetto alle connessioni ecologiche. In considerazione che le previsioni del progetto all'interno di un ambito urbanizzato sono possibili incidenze legate agli effetti cumulativi che possono essere ridotte attraverso misure di mitigazione compensazione sin da questa fase attraverso l'introduzione di specifiche

prescrizioni all'interno delle norme tecniche d'attuazione e attraverso delle specifiche integrazione agli elaborati grafici di progetto.

In sintesi, viste le motivazione di istituzione della zona e gli obiettivi di conservazione della stessa, contenute nella "Scheda di conservazione e criteri di motivazione del sito" e nella "Scheda dei problemi di conservazione" si ritiene che l'intervento, ha un incidenza ***non significativa*** con gli habitat tutelati ed è ambientalmente compatibile sia rispetto alle componenti abiotiche e biotiche sia rispetto alle connessioni ecologiche.

3. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Preso atto che il progetto ha un incidenza ***non significativa***, visti ed individuati gli effetti negativi dello stesso, relativi alla fase di realizzazione dell'opera, e chiarito quale sia l'incidenza sugli obiettivi di conservazione del sito, è possibile comunque individuare in modo mirato le necessarie misure di mitigazione/attenuazione degli impatti rilevati, e precisamente:

1. Ridurre al minimo indispensabile gli scavi ed i movimenti terra, realizzare eventuali muri di contenimento con muri a secco e rivestimento con pietrame di eventuali muri di sostegno necessari per le sistemazioni esterne. Uso delle tecniche dell'ingegneria naturalistica per la realizzazione dei sentieri con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di eventuali piccole scarpate;

2. Ridurre il più possibile le pavimentazioni esterne di tipo impermeabile utilizzando nelle zone da pavimentare tipologie e materiali permeabili. In particolare nei parcheggi nelle zone di sosta sarebbe auspicabile non utilizzare l'asfalto ma elementi permeabili secondo le tipologie che si trovano in commercio.

3. Nella zona in prossimità dei parcheggi e degli accessi dove si concentrerà la pressione antropica è opportuno prevedere delle barriere vegetali che riducono ulteriormente rumori e disturbi visivi. Si consiglia la realizzazione di siepi con essenze autoctone (Cfr. lista delle essenze vegetali previste per unità di paesaggio nel PTCP della provincia di Terni) lungo il nuovo percorso stradale e lungo il parcheggio.

* * *

Terni lì 06 giugno 2014

Il redattore
Dott. Miro Virili architetto